TRIESTE, Sabato 23 Novembre 194[illegible]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6515
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impe[illegible]

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Le operazioni sul fronte greco-albanese

I nostri rinforzi si concentrano

lungo la nuova linea a ovest di Korcia

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica: [illegible]

nostante avesse fatto durante la giornata ben 6 ore di volo, tuttavia, spontaneamente ed unanimemente si recò dal comandante del campo per chiedere un altro apparecchio. Il pilota diceva di avere individuato così bene la postazione dell'artiglieria da non poter fallire il colpo.

Gli fu concesso di partire e la batteria saltò regolarmente in aria. Il comandante volle esaminare l'apparecchio che, colpito, era restato a terra. Contò, tra pallottole e scheggie, 180 sforacchiature.

Enorme impressione in Brasile per la cattura di Tudor Boyd

Rio de Janeiro, 22

La notizia della cattura del Maresciallo dell'aria inglese, Owen Boyd Tudor ha suscitato enorme impressione. Tutti i giornali sottolineano con titoli vistosi il comunicato italiano che reca la notizia della cattura del Vicecomandante delle Forze Armate britanniche del medio Oriente.

L'aiuto britannico alla Grecia nelle ammissioni del "Daily Express„

San Sebastiano, 22

E' interessante riferire alcune significative ammissioni contenute in una corrispondenza ateniese al *Daily Express* sulla impossibilità da parte della Granbretagna di portare a fondo i suoi aiuti alla Grecia, sulla impossibilità dei Greci di resistere, senza l'aiuto inglese, ad una guerra dura contro l'Italia.

Molte cose sono state scritte sulla Grecia — scrive il corrispondente da Atene del giornale londinese — ma i miracoli non possono durare. La Grecia che combatte è una Nazione di nove milioni. Tra breve i soldati al fronte saranno troppo stanchi; il loro morale è ora abbastanza elevato ma presto sarà abbattuto nel nord e nelle regioni circostanti a meno che non venga colà inviato un efficace aiuto inglese.

Il corrispondente dice che non essendo probabile che venga ora sferrata da parte dell'Italia l'offensiva contro l'Egitto, la Granbretagna potrebbe portare le sue truppe in soccorso dei Greci.

L'attacco è il migliore difensore — questa sarebbe l'occasione più propizia per noi per fare una guerra offensiva. In Polonia e in Norvegia i soldati non potevano far nulla; qui possiamo far continuare la resistenza greca. Occorrono anche — aggiunge il corrispondente britannico, altri aeroplani, munizioni e viveri. Gli aeroplani non possono essere riparati facilmente e quelli di fabbricazione francese e ceca in gran parte si guastano.

I Greci difetterebbero di cannoni antiaerei ed anche di mitragliatrici. Finanche i medicinali sarebbero insufficienti nonchè il vestiario adatto per la guerra di montagna. L'autore conclude la sua corrispondenza affermando che i Greci potrebbero tenere finchè non arrivi l'aiuto inglese, ma lo stesso corrispondente deve ammettere che la Granbretagna non vuole e non è preparata per una campagna nei Balcani durante questo inverno.

Vittorie delle nostre ali contro il nemico e il maltempo

Un reparto che ha effettuato 371 voli di guerra in soli 20 giorni

Aeroporto X, 22 notte

«Le macchine non hanno un cuore: gli uomini sì...». Con queste parole ci saluta il colonnello comandante di un reparto da bombardamento che opera infaticabilmente sul fronte greco mentre stiamo frettolosamente prendendo congedo da lui, dopo una delle nostre frequenti ma purtroppo brevi visite. Le eliche sono in moto. Un aviere tiene spalancata, a fatica, la porta di accesso al nostro velivolo.

Piove senza tregua; pioveva stamane quando siamo partiti da un lontano aeroporto per raggiungere questo campo in Albania, pioveva lungo la rotta (abbiamo dovuto abbassarci fin quasi a sfiorare il pelo dell'acqua marina, tanto minima era la visibilità), ha piovuto per tutto il giorno. [illegible]

Preziose missioni

[illegible]

Gli «uccellacci con la gobba» come li chiamano i negri, gli «sparvieri» come li chiamiamo noi che cosa non hanno fatto in questa guerra! Fanno da cacciatori, da bombardieri, da ricognitori marittimi pur essendo terrestri, e sono infaticabili.

Carico glorioso

Il reparto che abbiamo lasciato poco fa ha effettuato 371 voli di guerra soltanto sul fronte ellenico in 20 giorni! I velivoli partono, bombardano, esplorano, mitragliano, ritornano, fanno il pieno e ripartono; e così via di seguito ogni giorno, tutti i giorni. Piloti, motoristi, armieri, marconisti, osservatori — anche di questi ultimi, ufficiali di marina addetti all'aeronautica [illegible]

Korciano è stata ad un tratto attaccata da tre P. Z. L. sbucati di fra le nubi, mentre altri caccia nemici si profilavano in distanza.

I nostri apparecchi hanno rintuzzato vigorosamente l'offensiva sparando con le armi di bordo, cercando di sfruttare le nuvole a loro profitto per puntare sull'avversario da una posizione acconcia. Le raffiche si abbattevano sui trimotori: il primo pilota di uno di essi il tenente P. riceveva una pallottola in una spalla ;anche due uomini del suo equipaggio venivano feriti da scheggi; ma nessuno ha abbandonato la partita. Sanguinanti continuavano, uno a pilotare, gli altri a sparare con le mitragliatrici; il dolore lancinava i corpi, ma rinsaldava la volontà, saldava gli spiriti. Un serbatoio cominciava a gocciolare. I due trimotori tuttavia giostravano come nella «Giornata dell'ala». Le scariche nutrite partivano a tratti quando i nemici venivano a trovarsi in posizione adeguata, dai fianchi, dalle cupole, dalle gondole dei trimotori.

Finalmente un P.Z.L. precipita in fiamme e gli altri desistono dall'ulteriore proseguimento del combattimento. Solo ora i nostri possono virare per intraprendere a volo cieco per le nubi la navigazione di rientro. Ed entrambi sono regolarmente ritornati col loro glorioso carico di feriti alla propria base.

Non è a dire però che anche i nemici sappiano, possano, vogliano come gli italiani sfidare vittoriosamente il maltempo. Per esempio l'altro ieri la nostra formazione di trimotori da bombardamento pesante e da bombardamento veloce che dalle 8 del mattino alle 17 del pomeriggio ininterrottamente in molte e molte diecine si sono avvicendati nel martellamento delle truppe nemiche e degli apprestamenti militari nel settore Korciano, fatti segno ad unan violenta reazione controaerea, hanno avvistato molti caccia nemici, ma nessuno di questi ha osato avvicinarsi e tentare di ostacolare la loro proficua opera; così gli «aironi» hanno bombardato con successo gli obiettivi militari di Prevesa, e le «cicogne» hanno battuto la zona di Tracola senza fare incontri e senza neppure essere molestati dai controaerei.

Raffaello Guzman

Scambio di messaggi tra il Sovrano e Horthy

Roma 22

Sua Altezza Serenissima l'Ammiraglio de Horthy ha diretto alla Maestà del Re Imperatore il seguente telegramma in occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto di Berlino:

«In occasione dell'adesione da parte dell'Ungheria al Patto di Berlino del 27 settembre, cordialmente saluto V. M. nello spirito dei tradizionali rapporti italo-ungheresi esprimendo i miei ottimi e più sentiti voti augurali.

NICOLA DE HORTHY»

L'Augusto Sovrano ha così risposto:

Sua Altezza Serenissima Ammiraglio Nicola de Horthy, Reggente di Ungheria, Budapest.

Ringrazio molto cordialmente V. A. S. del saluto che ha voluto rivolgermi in occasione dell'adesione dell'Ungheria al Patto di Berlino. Cogli stessi sentimenti di amicizia che legano i nostri due Paesi, ricambio ogni migliore e più sentito augurio di prosperità.

VITTORIO EMANUELE»

I recipienti di rame adoperati nelle gelaterie non saranno requisiti

Roma, 22

In seguito ad analoghe proposte della Federazione nazionale fascista esercizi pubblici, il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha chiarito che i recipienti di rame per la lavorazione di pasticceria e gelateria sono da considerarsi adibiti «ad uso industriale o commerciale» e perciò attualmente sono esclusi dalla raccolta che è limitata ai manufatti casalinghi o da cucina, che altrettanto deve dirsi per le macchine costruite in tutto o in parte di rame detenute dalle stesse o da aziende similari perchè vanno egualmente comprese nella categoria «ad uso industriale» e perciò escluse per ora dalla raccolta.

Ministri greci arrestati

Sofia, 22

Si riceve da Atene la notizia che tre Ministri greci, accusati di nutrire sentimenti antinglesi, sono stati tratti in arresto.

Visita di gerarchi tedeschi alla scuola di Tivoli per l'addestramento della P. A. I.

Roma, 22

Il Generale Heydrich, Capo della Polizia di sicurezza del Reich, e il Generale von Bombardt, della Polizia d'ordine, accompagnati dal Comandante generale della Polizia A. I., hanno fatto stamane una lunga visita alla scuola di addestramento P. A. I. di Tivoli, soffermandosi specialmente nelle aule ove si svolgono i corsi di addestramento coloniale per gli ufficiali delle S. S. e funzionari di polizia germanica e per i sottufficiali germanici della polizia d'ordine. Al termine della visita, i gerarchi tedeschi hanno tenuto ad esprimere al Comandante generale la loro ammirazione e la loro viva riconoscenza per la collaborazione che il Corpo P. A. I. offre ai camerati della Nazione alleata.

I Generali della S. S., Wolf e Heindrich, venuti a Roma al seguito del capo della Polizia del Reich, di ritorno da Tivoli, dove hanno visitato la scuola della Polizia coloniale che occupa anche un gruppo di allievi tedeschi, si sono recati all'aeroporto del Littorio da dove, alle 14, il capo della Polizia del Reich, Himmler, è partito in volo alla volta della Germania insieme alle personalità del suo seguito.

Grande società di assicurazioni per la Marina mercantile nipponica

Roma, 22

A Tokio è stata fondata una grande Società di assicurazioni marittime col capitale di 500.000.000 di yen. Lo scopo di questa società è di fronteggiare l'eventualità che il mercato riassicurativo di Londra non accetti più transazioni sulla Marina mercantile nipponica e non sia più in grado di rispondere ai propri impegni. La nuova Società di assicurazioni e riassicurazioni marittime giapponesi è il risultato di un consorzio di 43 società del Giappone che trattano assicurazioni marittime.

Elena di Romania a Belgrado

Belgrado, 22

La Regina Madre di Romania, Elena, è arrivata oggi a Belgrado, ricevuta alla stazione dalla Regina Madre di Jugoslavia sua sorella, e dalla Principessa Olga, coniuge del Principe Reggente, nonchè da alti funzionari della Corte e da personalità del mondo diplomatico La Principessa si tratterà alcuni giorni a Belgrado, ospite del Principe Reggente.

I cittadini olandesi dovranno consegnare le armi

Amsterdam, 22

Le autorità germaniche hanno fatto obbligo a tutti i cittadini olandesi di consegnare le armi da fuoco in loro possesso, di qualsiasi tipo esse siano. In avvenire chiunque arà trovato in possesso di un'arma da fuoco, sarà passibile della pena di morte. *(United Press)*

Da Roma a Berlino

Hitler a colloquio col Generale Antonescu

Berlino, 22

Il Generale Antonescu è giunto oggi alle 10.30 nella Capitale del Reich in compagnia del Ministro degli Esteri Sturdza, del Ministro di Romania a Berlino Grecianu (che ha presentato oggi le sue credenziali al Führer), dei Ministri romeni del Lavoro e dell'Economia e di moltissimi Sottosegretari di Stato. Erano ad attenderlo alla stazione di Anhalt, pavesata di bandiere nazionalsocialiste e di bandiere dai colori blu-giallo-rosso dello Stato nazionale legionario, il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Feldmaresciallo Keitel, il Ministro Ley, il capo della stampa germanica dott. Dietrich e moltissime personalità del mondo politico, militare e diplomatico, fra cui il primo consigliere della Ambasciata italiana Zamboni e il Ministro di Jugoslavia Andric.

Dopo l'incontro, che è stato quanto mai cordiale, il Generale Antonescu e il Ministro von Ribbentrop hanno passato in rivista la compagnia d'onore e si sono quindi recati al Castello di Bellèvue, dove il Generale Antonescu ha preso alloggio per la sua permanenza nella Capitale del Reich. Più tardi, dopo aver deposto una corona al monumento ai Caduti, il Generale Antonescu è stato ricevuto dal Ministro von Ribbentrop per un primo colloquio che si è protratto molto a lungo.

L'incontro con Ribbentrop

Più tardi il Generale Antonescu è stato ricevuto dal Führer in un lungo cordialissimo colloquio, durante il quale è stata subito constatata l'identità dei punti di vista dei due Governi su tutte le questioni esistenti. Successivamente il Generale Antonescu ha presentato al Führer il Ministro degli Esteri Sturdza. Più tardi il Führer ha ricevuto, come abbiamo già detto, il nuovo Ministro romeno a Berlino Grecianu, che gli ha presentato le credenziali e inoltre il Ministro Valerio Pop e gli altri membri della missione straordinaria di Romania che si trova attualmente nella Capitale del Reich.

Successivamente ha avuto luogo in un grande albergo cittadino un pranzo offerto dal Ministro von Ribbentrop in onore dell'illustre ospite.

Nella mattinata di domani il Generale Antonescu verrà ricevuto dai diretti collaboratori del Führer, cioè dal Feldmaresciallo Göring e dal Ministro Hess, e più tardi dal Führer stesso alla presenza del Ministro von Ribbentrop.

Oggetto dell'odierna discussione è stata soprattutto la stretta collaborazione della Germania e della Romania nel campo politico e in quello economico; e su questa collaborazione i capi delle due Nazioni si sono trovati immediatamente d'accordo.

Stretta collaborazione

La stampa germanica esalta in lunghi articoli l'opera del Generale Antonescu, facendo notare come egli abbia il merito di avere salvato la Patria da un disastroso crollo durante la più grave crisi interna ed esterna che la Romania abbia mai attraversato, e abbia mostrato al popolo romeno la via verso un migliore avvenire, che è quella che va parallela alla strada battuta dalle Potenze dell'Asse.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che il popolo tedesco saluta in Antonescu l'uomo che ha saputo trattenere il Paese che scivolava nell'abisso, e lo ha liberato dalle catene che gli erano state imposte dalla demoplutocrazia britannica. Il *Zwölfuhrblatt* dice che il Generale Antonescu ha dimostrato di avere comprensione per l'ordinamento della nuova Europa e per la posizione che in essa può reclamare la Romania. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che Antonescu è disposto a collaborare alla creazione di una nuova Europa armonica e pacificata, inserendo gli interessi dello Stato romeno in quelli superiori europei. Grazie all'azione del Conducator, la Romania è stata risanata e la sua politica è ora basata sui principii che hanno animato ed animano le Potenze dell'Asse.

Massimo Caputo

Un atto storico

Bucarest, 22

Tutta la stampa romena continua ad occuparsi largamente della visita a Berlino del Gen. Antonescu, sottolineandone l'eccezionale importanza politica. Il *Curentul*, organo del movimento legionario scrive che il viaggio del Conducator in Germania è un atto storico che fissa la posizione futura della Romania nel nuovo ordine europeo voluto dalle Potenze dell'Asse. La Romania — scrive l'organo legionario — intende partecipare all'opera di attiva ricostruzione che segnerà la rinascita dell'Europa. Il popolo romeno, conclude il giornale, è schierato a fianco della Germania e dell'Italia nella lotta per il raggiungimento degli ideali comuni.

La costituzione in Romania di un gruppo etnico germanico

Bucarest, 22

Nel Trattato arbitrale di Vienna stipulato dal Conte Ciano e dal Ministro von Ribbentrop, la clausola forse più delicata fu quella riguardante le varie minoranze etniche abitanti nei territori ceduti dalla Romania o residenti nella Romania stessa. In questi territori infatti vi sono, come si sa, grossissimi nuclei di abitanti diversi per razza e per lingua: è il dramma secolare della Transilvania, di molte parti della regione danubiana e di quasi tutta la penisola balcanica.

In alcune zone, come nella Bessarabia passata alla Russia nell'aprile scorso, e nel quadrilatero della Dobrugia tornato alla Bulgaria si sono presi provvedimenti di varia natura, di cui il più importante è quello del trasferimento delle popolazioni nei rispettivi Stati di origine etnica.

Per conto loro, i tedeschi per salvaguardare l'integrità etnica e spirituale dei connazionali residenti da secoli in territorio romeno, specie in Transilvania e nel Banato, ottennero dai plenipotenziari di Bucarest che fosse stabilito un trattamento speciale per loro, i quali tuttavia dovevano mostrarsi fedeli sudditi romeni. Il Decreto-legge, assai importante, è stato pubblicato oggi dal *Foglio Ufficiale*. Esso ridà la funzione storica, etnica ed economica ai gruppi etnici germanici in Romania e costituisce un fortissimo legame fra la Romania e la Germania, quindi fra i romeni e le Potenze dell'Asse. La sistemazione economica dell'Europa orientale procede quindi rapidamente escludendo ogni possibilità di egemonia britannica.

Il Decreto odierno dice: Art. 1. Il Gruppo etnico germanico della Romania è dichiarato persona giuridica romena di diritto pubblico e assume la denominazione di «Gruppo etnico germanico della Romania».

Art. 2. Appartengono al «Gruppo etnico germanico di Romania» tutti i cittadini romeni che su loro dichiarazione appartengono al popolo germanico e sono stati riconosciuti di origine etnica germanica da parte della direzione del Gruppo etnico e quindi iscritti come tali nel registro nazionale del «Gruppo etnico germanico di Romania».

Art. 3. Il rappresentante della volontà nazionale del «Gruppo etnico germanico di Romania» è il partito del lavoro nazionalsocialista germanico.

Art. 4. Con l'approvazione del Conducator dello Stato nazionale legionario, il «Gruppo etnico germanico di Romania» può prendere, per il mantenimento e il consolidamento della vita nazionale, disposizioni aventi carattere di obbligatorietà per i suoi membri.

Art. 5. Il «Gruppo etnico germanico di Romania» può issare accanto alla bandiera dello Stato romeno la bandiera del popolo germanico.

Il Capo del Governo slovacco parte oggi per Berlino

Bratislava, 22

Si comunica ufficialmente che il Governo del Reich ha invitato il Capo del Governo di Slovacchia e Ministro degli Affari Esteri Adalberto Tuka a compiere una visita a Berlino in forma ufficiale. Il Ministro Tuka e i membri del suo seguito partiranno per Berlino domani sabato.

"Old England„

Parlamento di schiene curve

Roma, 22

(M. P.) Continuando nella sua campagna di acrobazie politiche e di menzogne, Churchill ha fatto inaugurare ieri dal Sovrano con tutta la pompa delle grandi occasioni i lavori della sessione parlamentare. In verità non si è inaugurato proprio nulla, giacchè al contrario si è semplicemente prorogato, in barba alla legge e alla volontà stessa del popolo, la vita di una Camera che da due anni ormai avrebbe dovuto essere rieletta, e che nessuno può dire rispecchi più la volontà del Paese. Si tratta di un Parlamento che fu eletto sei anni fa sopra una piattaforma di politica internazionale basata sulla pace, la politica del graduale riavvicinamento dell'Inghilterra alla nuova Germania; di una Camera che non soltanto era nata per impedire la guerra, ma era nata anche per tentare, con una serie di compromessi, una graduale revisione degli errori di Versaglia.

Baldwin, Chamberlain e Churchill con le loro manovre politiche, con le loro coalizioni di partiti, con il loro gioco di «scamotaggio» sono riusciti invece a spingere questo Parlamento, nato sopra un programma di pace, su una via diametralmente opposta, cosicchè a Westminster conservatori, liberali, laburisti, liberali indipendenti e socialisti indipendenti non formano più che un formidabile blocco guerrafondaio, guidato da poche decine di uomini, blocco nel quale la volontà del Paese non entra affatto e sul quale l'opinione pubblica non ha la più piccola influenza.

Basta dare una scorsa ai volumi «Ansard», la raccolta stenografica delle discussioni parlamentari inglesi, per convincersi che, su più di 600 deputati, coloro che parlano e mostrano di avere qualche vitalità non sono che una settantina, e di questi soltanto una ventina si interessa seriamente di politica internazionale; tutti gli altri tacciono e non sono che dei fantocci cui si fa dire sì o no a volontà dei capi di destra e sinistra, come vuole la camarilla di Governo. Parlamento di burattini e non di uomini, Parlamento di schiene curve e non di veri rappresentanti del popolo; Parlamento di zimbelli e non di uomini liberi e indipendenti è quello che siede a Westminster e che ha inaugurato ieri la sua ennesima sessione, come certe vecchie piante isterilite gettano ancora di quando in quando qualche germoglio per dimostrare che non devono essere ancora completamente morte.

E' dinanzi a questo consenso di larve d'uomini che è stato letto il messaggio reale, giacchè, sempre in barba alla finzione con la quale si fa credere al popolo di essere un vero Sovrano, il Re non può entrare di persona ai Comuni, ma deve limitarsi a una apparizione fugace alla Camera dei Lord; la Camera Alta e non elettiva, ma in gran parte ereditaria e in parte minore composta di uomini scelti dalla Corona.

Non più rappresentativa della volontà del Sovrano è a sua volta questa vecchia e decadente Camera dei Lord nella quale Giorgio VI ha pronunciato ieri il suo poco allegro messaggio. Gli aristocratici che lo circondavano, tutti i nomi dell'albo d'oro del feudalismo britannico, non sanno più illuminarlo e guidarlo, come i loro grandi avi illuminavano i Sovrani di un tempo. Oggi Re Giorgio è uno straniero nella Camera dei suoi Lord, come lo sarebbe un re negro che capitasse all'improvviso in un'assemblea politica russa o giapponese, e la sua figura mediocre e timida deve essere apparsa ancora più meschina ieri, quando dalle sue labbra balbuzienti è uscito un messaggio così privo di ispirazione, così vuoto di dinamismo, così impregnato di rassegnazione da lasciar pensare che anche lui, il gran Re e Imperatore del più vasto Impero del mondo, non sia più che una fantomatica ombra di se stesso, il portavoce irresponsabile del grande criminale cui ha affidato la tragica liquidazione del suo Impero.

Quanto a Churchill che ha parlato ai Comuni nello stesso momento nel quale il Sovrano parlava ai Lordi, lo sforzo di tacere il più possibile su ciò che avviene era evidente. Non una parola sulla devastazione quotidiana che distrugge pezzo a pezzo l'armatura bellica britannica e non una parola sui continui e persistenti affondamenti che di giorno i giorno assottigliano le arterie di vita della Nazione britannica. Churchill che un anno fa tuonava al mondo che avrebbe «spezzato le reni alla Germania» e che avrebbe dato ai Tedeschi tante batoste da far sì che per un secolo almeno dimenticassero la voglia di combattere» è ridotto oggi al linguaggio della più banale burocrazia: «In Egitto — egli ha detto — le truppe britanniche saranno in grado di assolvere il loro compito» (quale? Quello di ritirarsi?); e «alla Grecia spero che saremo in grado di dare valido aiuto». Non poteva essere più vago e più modesto di quello che è stato. Se il Parlamento fosse composto davvero di uomini di polso e di uomini onesti, l'occasione sarebbe stata propizia ieri per rivoltarsi tutto intero contro questi filibustieri che, dopo aver fatto semidistruggere il Paese e massacrare decine di migliaia di persone, viene ora con aria contrita a chiedere e a far chiedere dal Sovrano al popolo di soffrire ancora, di intensificare i sacrifici, senza nulla promettere di positivo e di reale.

Il furioso duello nel cielo egiziano

tra 30 "Gloster„ e 18 "Falchi„

concluso con la piena vittoria dei nostri

X..., 22

Si conoscono oggi i particolari delle gloriose gesta dei nostri aviatori nell'Africa settentrionale accenate nel Bollettino 167.

Una formazione di 18 «Falchi», che volava col compito di proteggere le nostre truppe, sulla zona tra Bir Emba e Bir Kreigat, a sud est di Sidi el Barrani, avvistava una formazione nemica, composta da un apparecchio da bombardamento, tipo «Blenheim» e cinque caccia tipo «Hurricani».

La nostra formazione si lanciava all'inseguimento. Gli apparecchi nemici tentavano subito di sottrarsi alla nostra offesa, dimostrando il desiderio di evitare il combattimento e di rientrare precipitosamente nel territorio egiziano.

Alcuni «Falchi» riuscivano però a raggiungere la formazione nemica ed attaccavano decisamente il «Blenheim» che, per le sue dimensioni, offriva un migliore bersaglio. Poche raffiche furono necessarie per precipitare al suolo il bimotore nemico. Anche due «Hurricane» facevano la stessa fine.

Ma una formazione di quindici apparecchi da caccia tipo «Gloster» che evidentemente vigilava volteggiando nella zona ad alta quota, si precipitava sulla nostra formazione in difesa dei compagni messi a mal partito e attaccava i nostri «Falchi». Altri [illegible] «Gloster» sopraggiungevano poco dopo e si svolgeva così nel cielo egiziano una furiosa lotta tra i 30 «Gloster» e i 18 «Falchi».

I nostri caccia più agili e più maneggevoli andavano all'attacco con fulminea manovra e precisa decisione. Dalla quota di 5000 metri l'impressionante massa di apparecchi roteante si abbassava manovrando verso terra e si spostava velocemente verso est in territorio nemico. Erano i «Gloster» che seguendo la solita tattica di tutti i cacciatori inglesi cercavano di trascinarsi i nostri «Falchi» il più possibile entro il proprio territorio.

La lotta durò circa 25 minuti e si esaurì perchè ad uno ad uno i «Gloster» abbandonavano il combattimento e fuggivano, quasi rasentando il terreno, verso la loro base. Quando i nostri «Falchi si trovarono soli e vittoriosi, si avvidero di essere sul cielo nemico di Marsa Matruh.

La vittoria era completa anche perchè malgrado l'inferiorità del numero, i «Falchi» avevano abbattuto sicuramente quattro «Gloster» e probabilmente altri tre apparecchi dello stesso tipo. Gli «Hurricane» superstiti, incuranti della lotta che si svolgeva tra i Gloster» e i «Falchi», picchiando furiosamente per aumentare la loro velocità, avevano raggiunto una quota sul terreno di poche decine di metri e fuggivano verso Marsa Matruh.

Ma un nostro «Falco» aveva adocchiato la preda e solo inseguiva a pochi metri i tre fuggiaschi che, nella premura della corsa credettero di avere alle calcagne non un solo cacciatore ma tutta la massa dei nostri caccia.

Quando il nostro «Falco» pensò di abbandonare nella loro fuga i tre Hurricane si avvide che uno di essi sbandava fortemente e ebbe la sensazione che non potesse raggiungere la sua base: così la giornata si è chiusa con un «Blenheim», quattro «Gloster» e due «Hurricane» sicuramente abbattuti e tre «Gloster» e un «Hurricane» probabilmente abbattuti.

I «Falchi» rientrarono vittoriosi alle loro basi, mancavano all'appello tre camerati. Ma stamane una notizia ha riempito di gioia i cacciatori, uno dei piloti mancanti, un giovane tenente lanciatosi col paracadute stava rientrando per via di terra al proprio campo.

Ieri su tutto il deserto egiziano è continuata intensa l'attività della nostra ricognizione e dalla caccia a protezione delle truppe e dei lavoratori.

Opinioni

Parallelo

Continua in Germania la profonda impressione prodotta dal discorso del Duce, discorso che un giornale americano, notoriamente antifascista e antiitaliano, *Herald Tribune*, definisce «capolavoro di oratoria». Fra i vari giudizi che abbiamo letto ci piace di riprodurre quello delle *Münchner Neueste Nachrichten*. Troviamo in esso un raffronto fra le figure di Mussolini e di Churchill che ci sembra particolarmente efficace:

«*Che differenza immensa passa tra il Primo Ministro inglese ed il Duce del Fascismo. Là vediamo il capo di una Nazione il quale non ha ritegno di scrivere che la menzogna deve essere eretta a sistema di governo, qui l'Uomo di Stato della Nazione italiana che si contrabbe abbassato a nascondere al suo popolo la verità. E infatti l'Italia non si aspettava altro dal suo Duce*».

«*L'Italia sa che la vittoria non sarà facile e che dovrà adattarsi ancora a qualche nuovo sacrificio, ma essa è altresì certa che la vittoria finale è sicura ed immancabile*».

Anche il corrispondente romano del *Völkischer Beobachter* mette in evidenza che la parola del Duce ha precisato le vedute dell'Italia di fronte all'attuale conflitto «con una chiarezza ed una maestria che entreranno nella storia».

«*Tutto il discorso è animato da quella sincerità che caratterizza i grandi movimenti rivoluzionari quali il Fascismo ed il Nazionalsocialismo. E nell'esposizione dei fatti, come nelle previsioni, il Duce ha rivelato una volta di più di essere rimasto fedele alla sua grande strategia politica dei tempi della Rivoluzione*».

Pessimismo americano

Il critico militare Baldwin, uno dei pochi che giudichi le situazioni con un criterio rigidamente tecnico, manda da Washington al *New York Times* una corrispondenza abbastanza interessante perchè rivela in parte i dubbi che fermentano in fondo all'anima di molti americani. Secondo il Baldwin negli ambienti della capitale si ritiene che la Granbretagna abbia perso l'opportunità di sfruttare i successi greci mancando di soldati da poter sbarcare e creare così un punto d'appoggio per le operazioni militari nel Continente.

«*Il quadro della strategia generale è rimasto inalterato in quanto la Granbretagna è impreparata per intraprendere un'offensiva di terra su vasta scala non disponendo non solo di truppe di prima linea ma neppure di armi e di equipaggiamento adeguati. Washington si dubita che la Granbretagna possa intraprendere un'offensiva di terra. Molti, infatti, ritengono che con la stessa continua a crescere alcune divisioni della Granbretagna non possa sperare di vincere e perfino che la stessa partecipazione americana nel conflitto non giungerebbe più in tempo per salvare la Granbretagna. Ove la Granbretagna non riesca a crearsi un punto di appoggio in Europa l'arma del «blocco» appare inefficace, in quanto è impossibile bloccare l'intero Continente*».

«*La Granbretagna spera in un blocco per prolungare la guerra e soprattutto per esaurire le risorse di petrolio dell'Italia, ma il blocco è difficoltoso richiedendo da parte della Granbretagna uno sforzo superiore a quello della guerra mondiale mentre la Germania può contare anche sui cantieri dei Paesi occupati e la Granbretagna ha i propri cantieri congestionati per le riparazioni e deve ricorrere agli Stati Uniti per procurarsi il tonnellaggio mercantile. La stessa guerra aerea è basata sui rifornimenti aeronautici nordamericani*».

Il Baldwin conclude che gli aeroplani e le navi non bastano in quanto per vincere è necessario fare la guerra di terra e questo appare per la Granbretagna impossibile a meno che il morale delle popolazioni dell'Asse non si spezzi.

Possiamo assicurare l'egregio critico che molte cose si spezzeranno, ma il morale delle popolazioni dell'Asse, no.

Le nespole

Non equivochino all'estero sulla fede degl'italiani. Impariamo una buona volta a conoscerli questi italiani pieni di difetti, ma anche con qualche virtù. Gl'italiani, per ritrovarsi, hanno bisogno di avere un po' di sapore amaro in bocca. Essi non sanno mai essere tanto all'altezza dei compiti più duri e delle resistenze più tenaci come quando sentono appunto quel sapore. Non corrano, dunque, coi giudizi. Aspettino che le nespole maturino. Matureranno, e come! E saranno sode.

L'annotatore

Visita del Ministro Teruzzi alle colonie adriatiche della G.I.L.

E' rientrato stamane a Roma il Ministro dell'A. I. Generale Teruzzi, che ha compiuto una visita alle colonie della «Gil» che ospitano i bambini italiani dell'Africa e i bambini nazionali della Libia sul litorale adriatico. Il Ministro Teruzzi si è trattenuto nelle colonie di Cervia, Cesenatico, Riccione, Igea Marina, Rimini, Bellaria e Cattolica, constatando l'ottima salute di tutti i bambini, il loro altissimo morale, la perfetta assistenza e l'opera del personale dei funzionari, delle maestre ed assistenti della «Gil». Erano presenti i Prefetti di Forlì e Ravenna, i Federali di Forlì, Ravenna, Mantova, Trento, Bergamo, Piacenza, Ferrara e Reggio Emilia.

La Biblioteca nazionale di Roma
Il Duce dispone la costruzione di un nuovo edificio

Roma 22

Il Ministro dell'E. N. ha sottoposto al Duce la questione della sistemazione della Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» di Roma. Il Duce, venendo incontro al desiderio degli studiosi, ha disposto che in omaggio alla tradizione che ha fatto del Collegio Romano l'antica sede di istituti culturali, la Biblioteca rimanga ubicata dove è attualmente, in un edificio che sarà costruito nella parte della Biblioteca stessa accresciuta di quella del R. Liceo «Visconti». La nuova costruzione, che manterrà integro il prospetto esterno dell'edificio e ne salvaguarderà il cortile monumentale, assicurerà una sede pienamente rispondente a tutte le esigenze di un grande istituto bibliografico, per importando una spesa che sarà inferiore di molto a quella che sarebbe occorsa per la costruzione di un edificio in qualsiasi altra parte della città.

Commossa folla di cittadini ai funerali di Padre Alfani

Firenze, 22

Nel pomeriggio, a cura del Comune, sono state rese le estreme onoranze funebri alla salma del compianto scienziato padre Alfani Guido. I funerali, semplici nella forma, secondo l'espressa volontà dell'estinto, sono riusciti solenni per la partecipazione di tutte le autorità e gerarchie cittadine, per le rappresentanze del Comune di Firenze, del Fascio, di istituti e di scuole e del clero, fra cui una rappresentanza del Collegio Nazareno di Roma e il provinciale degli Scolopi della Liguria. Il Prefetto rappresentava l'Ordine civile di Savoia di cui l'estinto era insignito. Una commossa folla di cittadini ha fatto ala riverente al passaggio del corteo funebre attraverso le vie del centro fino alla cattedrale, ove ha avuto luogo il rito funebre. Tutto all'entrata che all'uscita del duomo la salma è stata portata a braccia dai frati della Misericordia ed al termine della funzione, salutata romanamente dal popolo, è stata deposta sul carro funebre per essere accompagnata dai familiari al Cimitero di Ritredi, ove verrà tumulata nella tomba della famiglia Alfani.

ciali e industriali croate che ne avessero bisogno. Essa è, insomma, un poderoso istrumento politico-finanziario per incrementare l'industrializzazione della Croazia.

Ma ciò che soprattutto importa rilevare, è che la coesistenza delle quattro società prese in esame, come pure il rifiuto opposto dai croati di partecipare a un'unica società privilegiata per il commercio d'importazione, stanno a provare come serbi, croati e sloveni tendano sempre più a chiudersi dal punto di vista economico-commerciale, ciascuno nella propria cerchia autonoma.

Il nuovo capo della Polizia nominato dal Duce

Roma, 22

Il Duce ha nominato Direttore generale della Pubblica Sicurezza, capo della Polizia, il Prefetto Senise dott. Carmine.

Il dott. Senise è nato a Napoli il 28 novembre 1883, figlio dell'illustre clinico e senatore Tommaso, grande patriota. Laureato in giurisprudenza nel luglio 1907, in seguito ad esame di concorso venne nominato segretario di Prefettura il 15 giugno 1908 e destinato alla Sottoprefettura di Pozzuoli. Il 6 novembre dello stesso anno venne destinato al Ministero dell'Interno a scelta. In seguito promosso consigliere di 1.a classe fu destinato alla Direzione generale delle carceri e il 30 agosto 1923 alla Direzione generale della Sanità.

Con Decreto del Ministro 8 marzo 1926 venne promosso Viceprefetto e incaricato delle funzioni di direttore capo della divisione terza della Sanità. Il 5 agosto 1930 fu chiamato a prestare la sua opera alla Direzione generale di P. S. quale capo della divisione affari generali e riservati.

Con Decreto del 28 luglio 1932 venne promosso Prefetto del Regno con l'incarico di Vicecapo della Polizia. Con R. Decreto 16 marzo 1933 venne promosso Prefetto di 1.a classe. Ha prestato sempre servizio in uffici importanti, ha avuto incarichi delicati nell'assolvimento dei quali ha dato prove di rettitudine eccezionale e di capacità e competenza non comune.

La Commissione di Finanza riunita al Senato

Roma, 22

Presieduta dal sen. Toriono e con l'intervento del Ministro delle Finanze, si è riunita al Senato la Commissione di Finanza per l'esame e l'approvazione di alcuni disegni di legge. Sono stati discussi ed approvati i disegni di legge concernenti aggiunte ai ruoli di previsione, il piano regolatore di Littoria e la società anonima esercizio Baia. Alla discussione hanno preso parte, oltre il presidente, il Ministro e i relatori Marescalchi, Ingianni, Sandicchi, i senatori Martin Franklin, Bacelli, Leicht, Ricci Federico, Bachi, Felici, Zupelli, Moris, Sirianni, il quale ha chiesto alcuni chiarimenti sui nuovi provvedimenti finanziari che sono stati approvati, nonchè la riparazione di danni causati da azioni belliche (rel. Cozza), la Reale Unione Nazionale Aeronautica (rel. Cristoforo Ferrari), il capitale delle società per azioni e delle aziende industriali e commerciali (rel. Trigona), la lotteria Esposizione Roma (rel. Cremonesi).

Una delegazione finlandese a Bucarest per concludere accordi economici

Bucarest, 22

Si annuncia l'arrivo a Bucarest di una delegazione finlandese per concludere un accordo economico, per gli scambi delle merci e per le modalità dei pagamenti. La vecchia convenzione esistente tra la Romania e la Finlandia, è stata denunciata per cause di forza maggiore allo scoppio del conflitto russo-finlandese.

L'ECONOMIA JUGOSLAVA
Lenta formazione di tre crisalidi

ZAGABRIA, 22

Nell'economia jugoslava si sta svolgendo attualmente un processo di cui ancora nessuno potrebbe prevedere le conseguenze. Con l'accordo serbo-croato è stato possibile creare una Banovina della Croazia, ben precisa nei suoi confini.

In relazione all'autonomia della Croazia, il 26 agosto 1939 è stata anche proclamata il principio della unità economica del territorio jugoslavo, sia riguardo il commercio che i trasporti. Ciò significa che in qualunque località della Jugoslavia dovesse essere libero l'acquisto e la vendita di qualunque merce, e il suo trasporto in altre qualsiasi luogo della Jugoslavia.

Di fronte la situazione fu normale; la cosa procedette regolarmente. Ma quando s'incominciò a sentire la penuria di certi articoli di uso comune, incominciò a farsi notare la tendenza delle varie regioni di porsare prima all'approvvigionamento proprio, poi a quello degli altri. Come esempio si può citare quello della legna. Da tempo, il duca di Croazia è largamente provveduta, mentre scarseggia nella Backa e nel Banato. Quando, a causa della forte esportazione e degli sopravvenute difficoltà di trasporto si vide avanzare la possibilità di una mancanza di legna, la autorità della Banovina di Zagabria proibirono temporaneamente l'esportazione della legna dal confine della Croazia, attuando così una difesa del proprio territorio.

Dopo questo esempio altre limitazioni furono introdotte nel libero commercio interno. Si apprende infatti da una ditta di esportazione di Zagabria, che quest'ultima è stata proibita la vendita di altri Comuni di zucchero e che le autorità distrettuali, a loro volta, proibiscono la vendita fuori dal distretto dell'olio d'oliva, mentre, infine, le autorità della Banovina proibiscono la vendita di caffè fuori della Croazia. Da lungo tempo nella Slovenia era stato messo in vigore un ordine che vietava l'uscita della farina dal territorio sloveno.

Questo stato di cose a lungo andare non può non influenzare anche l'organizzazione che deve svilupparsi e disciplinare l'esportazione. Fra questi compiti viene affidato alla «Prizad». Nell'ultima assemblea tenutasi alla fine di settembre, fu comunicato che la «Prizad» stava preparando una vasta riorganizzazione e che essa non si sarebbe occupata soltanto del commercio di esportazione, ma anche di quello d'importazione.

Contemporaneamente s'era diffusa la voce che si stava costituendo un consorzio che avrebbe avuto il compito di monopolizzare tutto il commercio d'importazione. Allo stato attuale delle cose non una prefettura dei territori dei rappresentanti della «Prizad» potrebbe essere che ottenere rispetto, gli scambi s'indirizzano verso una sempre maggiore decentralizzazione.

La prima è stata fondata la «Pogod», società la cui sede è stata affidata le funzioni della «Prizad» per la parte riguardante il territorio della Croazia. La sua società dovrebbero procedere di comune accordo, Ma la *Narodna Blagostanje*, organo economico belgradese, non mancava di rilevare che l'istituzione della «Pogod» era un passo verso la divisione del territorio economico jugoslavo, che avrà ulteriori sviluppi non soltanto all'interno, ma anche nel commercio con l'estero.

Del resto alla cerimonia inaugurale della «Pogod» questa tendenza si manifestò subito, in quanto gli oratori furono concordi nel rilevare che la «Pogod» avrebbe lavorato per la «Croazia» e non per lo Stato. E le stesse linee principali erano state sollevate sul prossimo anno e a la «Prizad», ma ch'essa tuttavia s'occuperà in proprio della questione ove si trattasse soltanto del commercio interno. La «Prizad» restava il commercio con l'estero, interessando particolarmente la Banovina croata.

La «Prevod» slovena

La «Pogod», infatti, può lavorare in proprio, come per conto e per ordine della sua consorella «Prizad», la quale ultima ha già affidato alla consorella croata tutti gli affari riguardanti la requisizione del grano e delle farine, la requisizione nei dei semi oleosi e la distribuzione del olio. Ma finora s'è trattato soltanto di operazioni interne.

La prima volta che la «Pogod» compie un atto commerciale con l'estero si è presentata l'occasione dal tentativo di organizzare il collocamento all'estero dei fagioli, di cui la Croazia ha potuto scoprirne. In quell'occasione si è appreso che esiste anche un'organizzazione analoga slovena, la «Prevod». La «Prevod» sorse come una specie di centrale d'approvvigionamento per la Banovina della Drava. Ma quando si «Prevod» che alla «Pogod» s'occupava anche dell'esportazione dalla Croazia, chiese e ottenne lo stesso diritto per sè nell'ambito della Slovenia. E il presidente della «Prevod» ha dichiarato che la «Prevod» funzionerà come centrale di ammasso per tutti gli articoli che la Slovenia esporta in altre regioni della Jugoslavia. Fin d'ora essa provvederà alla distribuzione nel Regno dei prodotti ammassati e anche all'esportazione dei fagioli sloveni; in un secondo tempo avrà — ha detto — eguali attribuzioni e diritti delle società consorelle di Zagabria e di Belgrado.

Basterebbero questi esempi per dimostrare che il commercio jugoslavo è tutt'altro che unitario. Ma istituzione a Zagabria della «Pohit» dimostra ancor più che la Croazia tende ad emanciparsi economicamente dal resto della Jugoslavia. La «Pohit» è una società anonima con un capitale di quaranta milioni di dinari, che sarà emessa non soltanto a credito per sconto commerciale la cui attività di lavoro si estenderà all'approvvigionamento degli enti, per acquistare le aziende fuori del territorio croato. Con l'applicazione della legge sugli ebrei, inoltre, molte aziende ebraiche non potrebbero essere liberate da capital croato. Perciò si è proceduto alla creazione della «Pohit», alla quale è riconosciuto il diritto di prelazione sulle aziende offerte in vendita e sul riscatto delle azioni in possesso di persone non politicamente gradite.

La «Pohit» porterà così sotto il controllo delle autorità della Banovina di Croazia su numerose intraprese economiche. La Banovina pagherà con obbligazioni a buon interesse il prezzo di riscatto delle aziende. Appena c. sarà sufficiente capitale creato per la graduale liberazione, le varie aziende saranno dalla «Polit» ricedute alla iniziativa privata.

Ma la «Polit» ha anche il compito di fondare le imprese commer-

I premi ai Buoni del Tesoro per le Serie AA, BB, CC, 1949

Roma, 22

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie AA: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 58.910, 1.958.538.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 255.045, 1.008.035, 1.251.512 e 1.384.822.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

10.751	45.987	98.005	154.599
154.709	174.093	179.951	212.277
235.132	265.963	331.313	370.008
464.873	490.364	630.886	647.311
692.746	802.895	816.542	828.660
863.892	882.679	887.052	985.549
1.019.982	1.137.036	1.149.376	1.187.467
1.231.553	1.235.894	1.272.539	1.341.239
1.366.171	1.373.648	1.468.194	1.487.090
1.493.294	1.550.649	1.566.548	1.573.448
1.615.698	1.617.501	1.667.961	1.670.653
1.684.944	1.773.181	1.838.946	1892.448
1.942.560	1.951.201.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 407.453 e quello di lire 500.000 al Buono 1.221.813.

Serie BB: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 772.275 e 1.366.204.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 68.595, 526.960, 1.294.045 e 1.807.954.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

62.970	71.720	139.569	142.882
159.068	161.101	283.770	356.219
399.899	423.409	456.128	482.105
588.052	607.525	669.990	669.993
684.486	730.182	795.056	825.984
834.957	845.566	852.049	857.999
888.282	963.513	968.920	1.099.814
1.111.246	1.221.564	1.308.886	1.317.855
1.342.264	1.362.669	1.449.342	1.476.251
1.533.195	1.633.799	1.654.488	1.668.137
1.668.932	1.738.204	1.744.449	1.744.675
1.744.979	1.753.300	1.799.689	1.815.057
1.922.757	1.989.248.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 371.799 e quello di lire 500.000 al Buono 1.622.113.

Serie CC: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 443.383 e 1.889.749.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 426.749, 1.382.219, 1.922.572 e 1.998.845.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

85.484	129.970	187.005	284.464
322.349	375.346	380.740	382.437
399.985	412.959	424.066	481.580
525.818	537.820	779.011	859.795
862.316	872.491	875.647	933.368
955.331	1.017.016	1.024.566	1.073.846
1.093.407	1.095.326	1.125.376	1.166.549
1.180.404	1.188.305	1.194.581	1.212.210
1.264.603	1.271.382	1.295.445	1.387.143
1.387.490	1.435.405	1.548.003	1.561.034
1.641.945	1.688.669	1.709.526	1.741.830
1.766.079	1.768.229	1.859.860	1.864.012
1.872.976	1.968.534.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 31 ottobre 1940 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.259.662 e quello di lire 500.000 al Buono 1.971.704.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Otto quesiti del Campionato di calcio
Incognite e valori noti nelle partite di domani

GABETTO, il centravanti della «Juventus» è un acrobata del calcio italiano. Eccolo, capelli al vento, in un impetuoso tiro a rete

Così com'è combinata oggi la classifica non può durare a lungo. C'è nel suo aspetto qualche cosa che non va, qualche cosa che vi urta, e vi inquieta.

Non va quel Genova all'ultimo posto, urta l'atteggiamento deciso e prepotente di certe squadre provinciali, inquieta la posizione della Triestina. Sconcertano ancora le palesi incertezze e le difficoltà di ambientamento di alcune squadre solite a muoversi in primo piano.

L'andatura stessa delle tre capintesta non è sciolta e disinvolta come a prima vista si potrebbe credere. Nè Juventus, nè Fiorentina, nè Bologna, sebbene possentemente attrezzate e capaci di produrre un giuoco di fattura superiore, hanno dimostrato in questa prima fase del torneo di sapere e poter sfruttare l'attimo loro favorevole — confronti con squadre di mediocre levatura tecnica — per assumere il ruolo desiderato o comunque atteso.

Occasioni perdute

I bianco-neri hanno perduto una magnifica occasione a Napoli ove erano in vantaggio di due reti (ma non è ancora detto che non la ricuperino), i fiorentini, dopo esser stati battuti a Trieste, si sono lasciati imporre un pareggio casalingo dai giallo-rossi romani, il Bologna infine, al quale avevamo scontato prima della scadenza i due punti della partita con i veneziani, non ha mantenuto l'impegno. E come se non bastasse c'è ancora un'Ambrosiana, che dopo due clamorose vittorie, si fa fermare in modo piuttosto brusco proprio dalla squadra più sballata della compagnia. E' proprio il caso di dire che fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Non giureremo più neanche sulla Juventus che pur ha tutti i diritti alla maggiore considerazione, e che sino ad oggi è stata per noi il classico punto di riferimento, sul vasto piano delle previsioni del tempo che farà domani in classifica.

Raccogliamo intanto i dati dell'ultima giornata. I bianco-neri torinesi hanno in gran forma la difesa e l'attacco, ove Lustha sembra essere l'uomo di tutte le risoluzioni. Molta polvere negli ingranaggi del sistema fiorentino che gratta maledettamente. Scricchiolii si sono uditi nel robusto, ma piuttosto usato, telaio del Bologna. Vaste crepe si sono aperte nel muro della mediana nero-azzurra. Sempre in efficienza e deciso a tener duro il manipolo delle reclute bergamasche. A corto di cartucce l'attacco mitragliatore dei rosso-neri milanesi. Sulla via di riprendersi il Genova. Oramai sistemato il Napoli. Forse affaticati i novaresi. In evoluzione il Venezia e la Lazio. Ancora incerta nelle conclusioni la Triestina. Normale il rendimento dei livornesi e dei baresi. Più sicura la tenuta di gara dei romanisti.

Parliamo un po' della Triestina

Con queste indicazioni e tenendo presente l'attuale situazione delle varie squadre, possiamo anche risolvere, con una certa approssimazione, i problemi che il libro del campionato ci presenta a pagina 8.

Ogni problema ha le sue brave incognite. Vediamo quelle che presenta la partita di Trieste. Una sola e riguarda il valore tecnico della squadra alabardata. Valore che può raggiungere una cifra notevolissima — vedi partita con la Fiorentina — ma che può anche tendere allo zero — partita con la Bari.

Si tratta ora di vedere se la Triestina ha i mezzi e le possibilità per stabilizzare il suo gioco su una cifra media di sicuro affidamento. Se noi prendiamo la squadra come individualità, ci troveremo di fronte figure di mediocre levatura o comunque di non costante rendimento che lascieranno perplesso l'osservatore. Ben altra valutazione merita invece il complesso come unità organica. Sotto questo aspetto la squadra ha una inquadratura solida, agile e scorrevole nelle sue snodature, ma saldamente inchiavardata sul trapezio della mediana e degli interni d'attacco.

Questa impressione non l'abbiamo riportata solo noi nelle partite casalinghe ed in quella disgraziatissima di Venezia, ma l'hanno avuta pure i competenti e gli esperti di Torino, di Milano e di Roma, ove la compagine alabardata ha meravigliato per la sua vitalità e potenza.

Molti infatti si sono chiesti come mai la squadra, che pure ha doti tecniche ed agonistiche superiori, non riuscisse ad affermarsi chiaramente neanche sul terreno amico. Deficienze d'attacco o di difesa, errata impostazione tattica o scarso mordente? Domande senza risposta. Prima c'era un attacco che segnava i goal a terne e la difesa non teneva; ora c'è una difesa che tiene discretamente ma i goal sono insufficienti per chiudere in attivo la partita.

E', ancora, evidente che la squadra non ha una fisonomia dritta e decisa. Prendete i suoi risultati — dalla sconfitta inflittale dai baresi, va al pareggio di Milano, raggiunge la vittoria con i fiorentini, per ricadere nuovamente nell'insuccesso a Roma — e dovrete convenire con noi che dare — alla vigilia della partita con la squadra indubbiamente più forte del momento — un valore fisso al suo gioco, è per lo meno azzardato. Perchè domani la Triestina è capace di ridicolizzare qualsiasi cifra, per alta o bassa che sia.

I frombolieri juventini

Considerazioni sostanzialmente diverse permette la Juventus. A posto in tutti i reparti, dal gioco perfettamente registrato, sicura dei suoi uomini, la squadra torinese può pretendere di partire favorita. Dà ancora la sicurezza di una partita calma, manovrata secondo il suo schema preferito, che è quello di adattarsi alle circostanze, seguendo l'andatura dell'avversario, al cui collo mette però subito le briglie della sua superiorità difensiva. Ma se il settore di resistenza, che è poi quello della nostra Nazionale, dominerà, come ha sempre dominato, la partita di domani, quale ruolo giocherà l'attacco, che dispone di frombolieri della classe di Colaussi, della potenza di Gabetto, dell'astuzia di Lustha, dell'estro di Borel? Sino ad oggi solo la mediana e la difesa dell'Ambrosiana sono riuscite a neutralizzare e paralizzare i movimenti di questi quattro uomini. Sapranno fare altrettanto mediani e terzini della Triestina? E qui ci incontriamo con gli interrogativi postici più sopra. Rispondere equivarrebbe a trovare l'incognita e risolvere l'equazione di questa partita, darvi il risultato. Risolvetela per conto vostro. Rivedremo le vostre soluzioni la prossima settimana e sfogliando le schede del «Concorso pronostici» citeremo i più bravi.

I capintesta in difficoltà?

Se l'incontro di Trieste domina il quadro dell'ottava giornata, altri tre meritano la nostra attenzione. Sono quelli di Novara, Torino e Livorno. Anche qui i quesiti non sono di facile quadratura. Il Bologna va a Novara con qualche preoccupazione. Non fosse altro che per il fatto del «fattore campo», incontrastato signore all'ombra di San Gaudenzio, ove tanto quest'anno, quanto nelle scorse stagioni tutti hanno avuto vita dura e magre, per non dire poche, soddisfazioni. Non minori sono le difficoltà nelle quali si troveranno i viola sul campo del Torino, la cui squadra sembra essersi svegliata dal torpore delle prime giornate. Di palpitante interesse, attesissimo il confronto dell'Ardenza, ove si presenterà il risorto Genova, che riconfermerà l'inizio della riscossa. Grossi ostacoli troverà il Milano sul breve percorso che lo porterà a Bergamo. E non è detto che riesca a superarli tutti.

La giornata dovrebbe lavorare per l'Ambrosiana, che gioca in casa contro i napoletani. I nero-azzurri giocheranno all'Arena, ma avranno gli orecchi a Trieste, a Novara ed a Torino. Sperano quindi in un nuovo agganciamento. Sarà magari difficile che tutti lavorino per essi.

Non manca la partita del campanile. Anzi del cupolone. Roma-Lazio allo Stadio del Partito ove sarà più caldo che in luglio.

E finalmente ecco un confronto — Venezia-Bari — che, se non avessimo visto il Bari battere la Triestina, saremmo tentati di far vincere ai nero-verdi lagunari.

In Serie B il cartellone lo tiene la partita di Modena, ove saranno di scena i bianco-neri dell'Udinese, che già turbano i sonni dei canarini di Sentimenti III. Nè più tranquilli sembrano essere i bresciani che devono andare in quel di Siena. Nient'altro di notevole.

g. b. l.

Italia-Ungheria alle viste
Gli azzurri senza Olivieri
Il guardiano torinese costretto al riposo per un paio di settimane

Torino, 22

Il portiere del Torino e della squadra nazionale pare non sia affatto ristabilito dalla ferita che aveva riportato in allenamento la settimana scorsa. I sanitari del Torino hanno nuovamente sottoposto l'arto offeso ad una ingessatura, tenendo in osservazione l'atleta. Olivieri non prenderà parte alla gara di campionato Torino-Fiorentina di domenica prossima e probabilmente, non parteciperà all'incontro internazionale Italia-Ungheria di domenica 1.o dicembre a Genova.

Anche la nazionale magiara è in allestimento

Budapest, 22

La squadra nazionale ungherese si prepara per le due consecutive prove che l'attendono a Genova il 1.o dicembre e a Valencia, ove incontrerà la Spagna il giorno 8.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Budapest la prima gara di preparazione e la partita è stata vinta per 9 a 2 dai titolari. Si sono distinti i fratelli Sarosi, nonchè Bodola e Spielmann, elementi questi ultimi provenienti da Szombathely, città transilvana incorporata recentemente nell'Ungheria; ambedue sono buoni tecnici e hanno giocato più volte nella squadra nazionale romena, il Bodola anche contro l'Italia. Il C. T. Pinzery ha convocato per la seconda prova di selezione i seguente giocatori:

Kormendy; Pakardy e Biro; Sarosi III, Polgar e Lazar; Kincses, Sarosi I, Spielmann, Bodola e Gyetray.

I pugili giapponesi rinunciano al progettato viaggio in Italia

Tokio, 22

Il *Myako* segnala che la Federazione dei pugilisti dilettanti giapponesi, data la lunghezza e le difficoltà del viaggio, ha dovuto con rammarico rinunciare ai progettati incontri con i rappresentanti del pugilismo italiano.

I migliori sciatori a Cortina
La Finlandia parteciperà ai campionati mondiali di sci

Helsinki, 22

In base alle decisioni prese dalla Federazione Sciistica Finlandese nella seduta del 10 novembre, la Finlandia parteciperà ai campionati mondiali di sci in Italia.

Per una selezione nazionale
Pattinatrici triestine e polesi al Criterium di Rovigo

Roma, 22

In vista del prossimo incontro internazionale Italia-Germania, la commissione tecnica della Federazione di hockey e pattinaggio ha indetto a Rovigo per il giorno 1.o dicembre corrente anno un criterium nazionale di selezione a cui potranno partecipare tra le altre le seguenti atlete: Franca Gianfala e Liliana Bregato *(Pola)*, Bruna Gianese (Rovigo) Lia Cameli, Carla Nocentini, Grazia Vidimari e Silvana Vidimari *(Trieste)* ed Egilda Cecchini (Padova).

Buon viaggio!
Spitale, Campilongo e Providente hanno lasciato la "Roma"
In aereo a Lisbona

Roma, 22

Dopo Campilongo e Providente anche Spitale ha risolto il contratto che lo legava alla Roma. I tre rimpatrianti sono partiti in aereo alla volta di Lisbona dove si imbarcheranno per Buenos Aires. Questa specie di partenza collettiva trae la sua origine dal non adattamento dei tre giocatori a recitare parti di rincalzo.

Credevamo che le orme di Guaita, Scopelli, Servetti e Figliola non sarebbero state ricalcate da giocatori italo (o pseudo)-americani, ma ci siamo sbagliati.

Anche Campilongo, providente e Spitale, hanno fatto le valigie e se ne sono andati, perchè forse avrebbero potuto essere richiamati a vestire anche una divisa sportiva, una divisa grigio-verde. E' la solita storia!

1935 - Guerra di Etiopia: Guaita, Scopelli e Stagnaro col rombo tanto lontano delle cannonate sono scappati nell'accogliente terra di Francia per proseguire poi verso il Sudamerica.

1938 - Occupazione della Cecoslovacchia: l'Europa è percorsa dai primi fremiti dell'attuale guerra e l'Italia è vigile in armi alla tutela dei suoi interessi. Per il solo pericolo di dover essere chiamati alle armi Servetti e Figliola tagliano la corda in tutta fretta.

1940 - Guerra attuale: almeno il 50 per cento degli effettivi delle nostre compagini calcistiche presta servizio militare; nessun giocatore proveniente dal Sudamerica divide le fatiche di tanti compagni; eppure i tre italo (o pseudo)-argentini hanno... sciolto il contratto — per non sciogliersi essi dalla paura — che li legava alla Roma e sono partiti.

Hanno creduto di salvare la faccia e vogliono far credere che la loro non è una fuga; ma stavolta si sono sbagliati.

Qualche altro atleta che si trova nelle stesse condizioni c'è ancora in Italia, e non se ne va. Vi ha trovato fraterna accoglienza, guadagno e stima; e si ferma, pronto, se è necessario, a fare il suo dovere come tutti i suoi camerati italiani.

Non abbiamo bisogno di far nomi per indicare questi calciatori. Per essi l'Italia non è solo il Paese dove ci sono società che pagano bene e che non appena si pensa che si possa guadagno per quello rimangono.

Quanto ai signori Campilongo, Providente e Spitale, la loro partenza ci lascia completamente indifferenti giacchè siamo certi di non perdere proprio nulla.

Se ne vadano pure, magari sopra un bastimento inglese.

Nomine nel Dopolavoro Ferroviario

Il presidente del Comitato provinciale del «Coni» ha ratificato le seguenti nomine in seno alle sezioni agonistiche del Dopolavoro Ferroviario:

Presidente: fascista Guglielmotti cav. uff. Cesare; Segretario: Cinti cav. Prospero; Cassiere: Robotti cav. Carlo; Rettore sportivo: Petariny cav. Umberto; Direttore tecnico per la sezione di hockey e pattinaggio: Vici Marone, componenti la direzione tecnica della stessa: Ruzzier Antonio, Gambetti Mario; istruttori: Canal Luigi, Galina Luigi, Zennaro Abilio.

Ieri le ginnaste azzurre sono partite per Budapest

Ieri mattina, con il diretto delle 10.30, è partita alla volta di Budapest la squadra nazionale femminile di ginnastica artistica che, come noto, domani si misurerà in un confronto a punteggio con la nazionale magiara.

La squadra è così composta: Vanzini di Busto Arsizio, Bosco di Milano, Bonino e Cervi di Trieste, Corsi, Gelmini, Turchi, Nencini di Prato, Torriani, Castri Ponente.

Per il campionato di pallacanestro
Ginnastica-Napoli domani alle 18.30

Domani alle 18.30, nella palestra sociale, la squadra campione d'Italia della Ginnastica affronterà quale partita inaugurale il «quintetto» del «Guf» Napoli. Il pubblico che ricorda le magnifiche e accanite contese svoltesi lo scorso anno su quello stesso terreno, accorrerà al richiamo dell'avvenimento, poichè i bianco-azzurri, freschi dello scudetto nazionale, sono fermamente decisi a difendere il titolo e mostrarsene degni in tutte le tappe del difficile torneo.

L'attività hocheistica nell'anno XIX
Due incontri internazionali assegnati a Trieste

La Federazione Italiana di Hockey e Pattinaggio a rotelle ha formulato il calendario dell'attività nazionale ed internazionale per l'anno XIX. E' stata assegnata a Trieste la organizzazione dei seguenti incontri: internazionale (Trieste-Stoccarda) di pattinaggio artistico e hockey; internazionale Italia-Svizzera; campionato italiano di hockey su pista per squadre di prima categoria; Trofeo San Giusto; criterium nazionale di corsa.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 28 novembre 1940 in Trieste via Limitanea ... si procederà alla vendita di una automobile «Topolino» targa ... rattoli cartone paraffinato, ... vito, ovoflocchi, celofan, ... china scrivere, vestiario ... Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 30 novembre 1940 in Trieste, via Coroneo ... si procederà alla vendita macchine e mobili. Il Cancelliere R. ...

Il giorno 27 novembre 1940 Trieste, via Nizza ... procederà alla vendita ... chio radio e mobili. Il Cancelliere della R. ...

L'elogio più alto

...vanni Ansaldo ha tenuto giove... consueta radio trasmissione ...Forze Armate. Ne diamo qui ...

...voce del Duce ha echeggiato ...mondo lunedì scorso; e da lu... ad oggi, il suo discorso ha ...to l'avvenimento politico ...nte, quello che ha suscita... tutti — amici, spettatori, av... — la massima attenzione, ...più numerosi commenti. Gli ... — cioè in prima linea i no... alleati tedeschi, e poi tutti ...popoli del continente che so... o meno strettamente soli... con l'Asse — l'hanno applau... con fervore. Gli spettatori ...o analizzato con ampiezza, ...andolo ben bene in ogni sua ...soppesandolo in ogni sua pa... I nemici — e tra i nemici, ol... giornali inglesi, dobbiamo ...re molti giornali nordameri... — hanno cercato di ribattervi ...tutto nella parte che scotta ...di più, quella concernente la ...abilità della guerra e la ...gna di menzogne in cui si è ...lizzata la propaganda ingle... senza riuscire a dire nulla ...vincente. Nel complesso, pe... ...osiamo dire che l'impres... ...di tutti — amici, spettatori, ...ari — è stata unanime: ed ...quella di una grande e re... volontà di combattere e di ... fino in fondo. Il discorso ...ce ha disperso via dalle te... ...lla gente pensante di tutto ...do, tutti gli echi delle chiac... sulla «stanchezza» italiana; ...indecisione» italiana; e ha ...capire a tutti quelli che non ...appigionato una volta tan... ...vello alla propaganda in... ...che l'Italia è più che mai ...ora, e più che mai — dopo ...enza di questi cinque me... ...guerra — risoluta a raggiun... ...fini per cui entrò in cam... ...giornale o una agenzia bri... ...a — non ricordiamo bene, ...non c'è neppure la spesa di ...re bene — scrutinando, due ...fa, il testo del discorso, tro... ...una specie di motivo di con... ...que nel fatto, formalmente ...che il Duce non ha usato ...una volta l'espressione la... ...are nostrum». Debole mo... consolazione, in verità; per... ...to il discorso — per chi lo ...uto intendere — è una gran... ...riazione» proprio sul tema ...are nostrum», o vorremmo ...atta una grande traduzione, ...volgare, della volontà e ...mazione di dominio, che ...tenuto nella laconica e... ...one latina!

...tto in linea generale sul ...o, spetta naturalmente a ...abbiamo l'onore di parla... Forze Armate, mettere in ...l'elogio che il Duce ha ri... tutte le Forze Armate ita... all'Esercito che sul fronte ...e ora sul fronte balcanico ...che la sua tempra è qua... Duce lo voleva»; alla Marina ...molti mari dove è impe... compie silenziosamente e eroicamente il proprio do... all'Aviazione «che è sempre ...di sempre — all'altezza ...compito». Questo elogio ...ce, così fervido, così caldo, l'elogio qualunque, fatto a labbra dalla solita perso... politica»; non è l'elogio, che ...lta — ai tempi dell'altra ... era così di moda, ai «no... soldatini». No: è l'elogio ...mo che sa cos'è la trincea, cosa vuol dire dover anda... ...salto di prima mattina do... notte passata nel fango; è ...di un Capo, che misura ...sacrificio di chi obbedisce ...combatte, e tende tutto ...della propria mente per fa... ...modo che questo sacrificio ...ori non debba durare un ...di più, un'ora di più di quel... è strettamente necessario ...e alla grandezza dell'Ita... soldati combattenti che lo ...udito quell'elogio nei campi ...accantonamenti, nelle re... ...in linea, vi avranno sen... ...tro l'anima dell'Uomo che ...e la voce stessa della Pa...

...questo proposito ci sia con... un'osservazione.

...nelle corrispondenze nu... che ci giungono dalle For... ...ate, e specialmente da ca... noti od ignoti che si tro... ...fronti africani o sul fron... ...nico, noi troviamo più o ...chiaramente espressa, più o ...tamente accennata nelle ...tra le righe, ma sempre ...bile alla nostra attenzione, ...ione che hanno gli scri... ...essere un po' trascurati, dimenticati, un po' abban... dal Paese. Noi sempre ri... ...o, caso per caso, quello ...iamo trovare di meglio per ...ttere questa impressione: ...vorremmo rispondere in generale.

...impressione dei combat... ...essere un po' trascurati ...è rimasto a casa, intanto, ...pressione vecchia come la ...antica come le battaglie ...Se noi apriamo il più an... ...o di guerra della civiltà ...un libro scritto tremila ...da un poeta greco ben di... ...«grechi» del signor Me... l'«Iliade» di Omero — vi ...precisamente che gli eroi ...per l'assedio della famosa ...uando non hanno da com... ...e sono a riposo sotto le ...nde, passano il tempo la... mentandosi della dimenticanza di quelli rimasti a casa. E quelle lamentele furono all'ordine del giorno in tutte le guerre di tutti i secoli, giù giù fino all'ultima, in cui — i vecchi combattenti lo ricordano bene — erano un argomento continuo di discorso tra i soldati. Questo per dire come l'impressione della dimenticanza sia naturale, anche se non corrisponde a verità.

In questa guerra poi, i combattenti d'Africa e di Grecia — noi crediamo — sono più soggetti a sentire questa impressione per due circostanze. La prima è che essi sono in numero relativamente piccolo, rispetto alla gran massa del popolo italiano; che essi costituiscono una minoranza, rispetto ai nove milioni di italiani che hanno degli obblighi militari, e che nella grandissima maggioranza sono stati lasciati a casa, perchè non c'è bisogno di loro. La seconda è che essi sono dislocati oltre mare. Quando ci si trova oltremare, e specialmente in terra d'Africa, si prova sempre, anche in tempi normali, una vaga impressione di lontananza immensa della Patria, una vaga impressione di essere ormai staccati da tutti coloro che sono rimasti in Italia e di essere dimenticati; e questa impressione si accentua in tempo di guerra, quando per forza di cose, le comunicazioni postali non possono essere rapidissime, quando non si possono ricevere giornali, quando non si può — in caso disperato — correre a casa. E' quindi naturale che questa impressione tenti anche il saldo cuore dei nostri camerati in Grecia e in Africa e che qualcheduno di essi vi ceda.

Ma noi diciamo a tutti questi camerati:

— Resistete, resistete a questa impressione. Essa è infondata. Essa è fallace. Essa non ha ragione di essere. Il gran fatto «guerra», il grande fatto della vostra fatica e del vostro costante sacrificio, può essere, sì, per qualche ora dimenticato dagli scioccherelli che rimpiangono di non potersi più procurare delle sigarette inglesi di quelle oppiate, o dalle stupidelle che non sanno rassegnarsi di non poter andare quest'anno in Svizzera a esibire i loro maglioni da sci nelle stazioni invernali; può essere, sì, negletto dagli scemi che trovano un sacrificio insopportabile quello di non poter avere con l'antipasto di acciughe un po' di burro, o delle sceme che deplorano, con l'accento di vittime, di non poter la sera, dopo le sei, continuare a fare la rivista delle vetrine in via Condotti o a Chiaia, o a spendere così i danari guadagnati dal marito. Però, tutta questa, anche mettendola insieme in un mazzo, è tutta gente che non conta niente, non ha mai contato niente, non conterà mai niente nella vita vera del Paese; è zavorra umana, che il Paese si porta dietro. Ma per quanto concerne il popolo grande e vero d'Italia, quello composto di tutta la gente che lavora e che crede, quello che ha in prima fila i mutilati e i combattenti dell'altra guerra, quello che è degno di essere inquadrato dietro i gagliardetti del Partito Fascista, oh, questo, noi possiamo assicurarvi, camerati di Marmarica e di Grecia, che esso non vi dimentica, che esso non vi trascura, che esso non vi abbandona mai, nè colla memoria, nè col sentimento.

Vogliamo darvi un esempio, piccolo ma concreto, della costanza di questo ricordo. Noi viviamo in una città, che in questi ultimi tempi, per certe piogge alluvionali capitate nelle valli appenniniche, e per certi danni sopravvenuti al suo acquedotto, è rimasta totalmente senz'acqua. Le massaie devono quindi rimediare andando ad attingere acqua o alle fontane pubbliche, o a quei pochi pozzi e cisterne che esistono nei giardini, e alla periferia. Voi sapete che le massaie, quando si trovano senz'acqua in casa, ed obbligate ad attingerla fuori, diventano di umore irascibile. Ebbene: in tante processioni di massaie cui noi, in questi giorni, abbiamo assistito, non abbiamo udito una lamentela esagerata, una parola fuori posto. E spesso, invece, l'osservazione: «Ma questo è niente, in confronto a quello che devono fare *quelli laggiù*, alla guerra...». *Quelli laggiù* eravate voi, camerati di Grecia e di Marmarica, presenti sempre al cuore della gente, anche nell'occorrenza fastidiosa di dover andare alla cisterna o al pozzo, per rimediare alle conseguenze dell'alluvione. E se questo esempio vi parrà, com'è, troppo piccolo, ve ne vogliamo portare un altro: ed è quello della spontaneità, della generosità, dell'abbondanza con cui lunedì scorso, nell'anniversario delle Sanzioni, mentre il Duce parlava, la gente d'Italia ha fatto affluire ai Fasci Femminili i doni per i richiamati. Chi assistette a queste raccolte, sa con quale cuore il popolo italiano si ricordi di voi, della sua gente, che è in Africa e sui confini dell'Albania.

La voce del Duce dunque, camerati d'Africa e di Grecia, era davvero la voce stessa della Patria: l'elogio del Duce, che vi è giunto lunedì scorso, era veramente la sintesi di tutto l'amore e l'orgoglio nostro per voi. Egli vi ha espresso, nelle sue parole, tutta la nostalgia di coloro che pensando a voi si ricordano dei loro lontani vent'anni, e tutta l'ingenua ammirazione per voi, che brilla negli occhi dei bambini, dei giovanetti, delle ragazze animose; Egli vi ha detto, come Egli solo sa dire, ciò che tutta l'Italia pensa dei vostri stenti, delle vostre fatiche, dei vostri rischi mortali.

Giovanni Ansaldo

Le riforma del Codice di commercio negli Studi di una commissione speciale

Struttura e caratteristiche del progetto ministeriale

Roma, 22

I lavori per la preparazione del nuovo Codice di commercio procedono alacremente: la Commissione dell'assemblea legislativa per la riforma del Codice, che per il nuovo Codice aveva costituito un'apposita sottocommissione, ha infatti già presentato fin dal 25 ottobre u. s. ai Presidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato, il risultato definitivo dei suoi studi per la trasmissione al Ministro di Grazia e Giustizia. Con la conclusione degli studi di questa sottocommissione la riforma del Codice di commercio ha fatto un passo decisivo verso la realizzazione.

Il progetto ministeriale è articolato in sei Libri; i primi quattro comprendono il primo Libro del Codice attuale (del commercio in generale), il quinto comprende la materia del terzo Libro attuale e il sesto Libro comprende le disposizioni penali. In particolare il primo Libro del nuovo Codice stabilisce la gerarchia delle fonti regolatrici della materia con particolare riferimento alle fonti corporative risolvendo problemi di ordine generale. Segue lo statuto del commerciante con la disciplina degli obblighi del commerciante stesso in relazione alla Carta del Lavoro; fa quindi seguito un titolo completamente nuovo sull'azienda commerciale compreso in esso la tutela dell'azienda del marchio e la repressione della concorrenza illecita; viene infine disciplinata su basi nuove e organiche la pubblicità commerdiale con l'istituzione del registro del commercio presso ciascun tribunale.

Il secondo Libro è dedicato alle società e associazioni commerciali e innova soprattutto la disciplina delle società per azioni. Per le piccole imprese, al disotto del milione, viene predisposta la nuova forma di società a garanzia limitata, mentre l'Istituto delle società per azioni, rafforzato e circondato da una maggiore severità, viene riservato alle imprese di dimensioni maggiori. Norme speciali vengono stabilite per le imprese di interesse nazionale, per quelle miste con partecipazione dello Stato e per le società corporative, tenendo presente la presente legislazione speciale in materia.

Il terzo Libro è dedicato ai contratti commerciali, il quarto ai titoli di credito, il quinto alla procedura consensuale e cioè del fallimento e concordato preventivo; il sesto Libro infine, che contiene le disposizioni penali, adegua il Codice del commercio al nuovo Codice penale e alla più recente legislazione penale in materia di società commerciali e di fallimenti. Il progetto di riforma rispetto al vigente Codice di commercio non comprende la materia del commercio marittimo e della navigazione, materia che unitamente al Codice della Marina mercantile sarà riassorbito nel nuovo Codice della navigazione attualmente in preparazione e contenente anche la legislazione aeronautica.

Nomine alla Segreteria Pontificia

L'arrivo in Vaticano del nuovo Ambasciatore francese

Roma, 22

Stamane è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Léon Bérard, il quale ha preso possesso della sua residenza nella Città del Vaticano.

La Segreteria di Stato ha proceduto alle seguenti nomine: il sacerdote Giuseppe Paupini è stato nominato segretario di Nunziatura di seconda classe e destinato a prestare servizio alla Nunziatura apostolica del Venezuela; il sacerdote Carlo Martini è stato nominato segretario di Nunziatura di seconda classe e destinato a prestare servizio alla Nunziatura di Spagna; i sacerdoti Vincenzo Del Giudice, Guido Del Mestri e Giovanni Ferrofino sono stati nominati addetti di Nunziatura apostolica e destinati a prestare servizio presso la delegazione apostolica di Albania il primo, il secondo alla Nunziatura apostolica di Belgrado e il terzo alla Nunziatura apostolica di Haiti. Tutti i suddetti sacerdoti erano addetti alla Segreteria di Stato.

Il consigliere dell'Ambasciata di Francia Rivière è stato nominato Ministro plenipotenziario e, in tale qualità continuerà a prestare servizio quale consigliere dell'Ambasciata di Francia a Washington.

Si annuncia che le udienze generali e degli sposi novelli rimangono sospese fino ai primi del prossimo gennaio.

I lavori delle Commissioni al Ministero delle Corporazioni

Roma, 22

Sotto la presidenza del vicepresidente della Corporazione della meccanica cons. naz. Generale Manni, si è riunita nei giorni scorsi, al Ministero delle Corporazioni, la Commissione corporativa incaricata di esaminare l'attuale situazione dell'industria nazionale del ciclo e del motociclo e di formulare proposte per il suo potenziamento. La Commissione, preso atto che la capacità produttiva può essere elevata notevolmente, ha affermato la necessità di predisporre per il dopoguerra tutti quei provvedimenti atti ad incrementare la diffusione nel Paese e l'esportazione dei prodotti italiani, auspicando un ulteriore perfezionamento della tecnica produttiva onde realizzare i minimi costi dei prodotti attraverso anche un più razionale ordinamento della produzione, il concentramento, la specializzazione e la tipizzazione.

Si è riunita anche, sotto lo stesso cons. naz. Manni, la Commissione corporativa per la motorizzazione. Preso in esame le possibilità di produzione dell'industria nazionale sia di vetture che di autocarri e rimorchi, la Commissione, riconosciuto le perfette attrezzature delle officine italiane ed i progressi raggiunti dal punto di vista qualitativo, ha affermata la necessità di predisporre, a mezzo dei più idonei provvedimenti governativi, in modo integrale e completo, il problema della diffusione dell'automobile e degli autocarri in modo da poter sopperire in guerra alle esigenze della difesa.

"Roma in guerra"

L'interessante documentazione di un giornalista tedesco

Colonia, 22

La *Kölnische Zeitung* pubblica un interessante articolo del giornalista Gustav R. Hocke dal titolo «Roma in guerra». L'articolo comincia col rilevare che di notte Roma, come tutte le città dell'Europa, si avvolge in un impenetrabile manto scuro, ma di giorno si rivela chiaramente che essa ha provveduto alla protezione dei suoi abitanti. Ciò che soprattutto colpisce al principio, sono i ricoveri. Dopo aver descritto specialmente quelli sorti al centro, il corrispondente nota che di sera, quando le lampade schermate in azzurro illuminano queste capanne, improvvisamente si ha l'impressione di essere in una fantastica Roma medioevale, tanto più in quanto i vecchi quartieri [illegible] [illegible] in un costume dell'epoca barocca.

Come per i suoi abitanti, Roma ha provveduto anche per i suoi monumenti di fama mondiale, che debbono restare immortali anche oggi nell'epoca della guerra totale. Dopo aver descritto la protezione dei principali monumenti del Foro Romano, il giornalista nota che è veramente uno strano spettacolo quello dei resti dell'antichità romana adattati alla moderna guerra aerea. Antichità e modernità tecnicizzata si toccano in guisa da eccitare la fantasia a considerazioni di molteplice natura. A parte questo, Roma in guerra, continua la corrispondenza, offre l'aspetto della vita di una grande città come in tempo di pace. Soltanto le automobili private sono quasi completamente scomparse, mentre autobus, taxi, filobus e tram circolano come in tempi normali. Per sostituire la mancanza della automobile privata, il romano ha tirato di nuovo fuori la bicicletta. Molto lavoro hanno anche con le loro carrozzelel i tipici calmi e filosofici cocchieri di Roma.

Naturalmente, continua l'articolo, si cerca di far proseguire normalmente la vita in guerra in modo che nessuno forza di lavoro e nessuna funzione economica importante possa essere turbata. I negozi, a causa dell'oscuramento, chiudono prima, ma, del resto, tutto continua a svolgersi abitualmente. E' stato energicamente curato il controllo delle vendite e cioè il sistema delle tessere per alcuni generi alimentari importanti, cosicchè hanno potuto essere evitate compere eccessive ed incette. La vita degli affari e del traffico, a parte le limitazioni dettate dalla guerra, è restata «normale». Ma anche la vita artistica è stata mantenuta; gli abituali grandi concerti sinfonici hanno sempre luogo e il teatro dell'Opera svolge il suo programma tradizionale. Dappertutto vi è molta gente e spesso, già prima della rappresentazione, non si trovano più biglietti. I molti cinematografi romani sono sempre pieni. Molto affollate anche le sale in cui si rappresentano riviste nelle quali la freddura politica è ora in primo piano; alcuni episodi della guerra e alcune figure della politica inglese vengono messi in caricatura in modo particolare.

Umile cimitero di guerra sperduto nella Marmarica

LA BOTTIGLIA NELLA SABBIA

Piccoli scoppi nel cielo terso: un moscerino d'argento si butta giù, scivola d'ala, colpito dalle batterie

Fronte egiziano, novembre.

Ritorniamo dalle prime linee. La pista, se si può chiamare pista, corre diretta per un certo tratto, poi devia per suo conto, taglia tra due avvallamenti, due leggere ondulazioni del terreno, ritorna sulla piana sterminata della Marmarica ove l'occhio non riesce a raggiungere l'orizzonte.

Si salta da una pista all'altra. Saltare non è soltanto un vocabolo di atletica leggera, poichè i sassi, le buche, i cespugli sono gli ostacoli naturali di questa «corsa campestre» di tutti i giorni, di tutte le ore. Dove la pista non esiste, la segni col tuo passaggio con la tua macchina. Dopo di te passeranno dieci, venti, cento macchine, ed ecco come si crea una nuova pista. Le ruote dei trattori, degli automezzi di tutti i tipi, segneranno i solchi, e i nuvoloni di sabbia e di polvere rossa saranno la cipria della tua teletta mattutina e serale.

Un po' di sabbia negli occhi

E tu vai guardando l'orizzonte e il terreno, caracollando come su un cavallo, tenendoti aggrappato al ferro traversale perchè i sedili sono come quelli delle giostre della sagra del tuo paese e ti butterebbero fuori. Dietro di essi vi sono le bottiglie di acqua e le borracce strette insieme, e non sai per quale miracolo non si rompono mai. Cespugli, sabbia, sassi: cespugli più radi, sassi più grossi, bianchi, gialli, rossi; poi terra rossa friabilissima, poi ancora cespugli piccoli, alti due spanne, e poi ricominci.

Questa è la Marmarica, ove l'occhio non riesce mai a scorgere la fine dell'orizzonte, ove un obiettivo può essere un cumulo di sassi più elevato, e un dorsale brullo, un marabutto abbandonato con i bastoncini ripiegati e le striscie di carta sbrindellate al vento come bandiere stanche e vecchie, omaggio devoto dei fedeli mussulmani che transitarono di qui prima dell'inizio della guerra.

I cielo...

Il cielo è terso, chiarissimo, di un celeste azzurro da manto di Madonna, senza una nube. Se arriva qualche aereo inglese lo si può scorgere benissimo anche a quattromila metri. La pista ora incrocia con almeno altre quattro, cinque, forse otto; si taglia a sinistra, poi a destra; un colpo di vento cambia direzione, come noi, si sbatte di fianco a sinistra poi riprende a destra, non sai come salvarti dalla sabbia che penetra dappertutto sottile, finissima. Il vento ti solleva persino gli occhiali e il casco, ti schiaffeggia il viso, te lo abbronza, mentre la polvere aderisce meglio di qualsiasi cipria ocra per donna bruna desiosa di apparire più bella dei consueto.

Uomini di ferro

Sei sporco di che cosa?... Non lo sai. Non sei sporco, sei semplicemente impolverato, come le Camicie Nere che, modeste nelle prime linee, come gli uomini della tempra d'acciaio che ti accolsero per giorni e giorni come un fratello e ti chiesero notizie dell'Italia, della guerra e della famiglia tua, quasi fosse stata la loro famiglia. Le vedesti sorridere e stringersi intorno come bambini, perchè il loro cuore batteva come il tuo che non sapeva più battere perchè si commoveva e non voleva lasciarlo scorgere. E mentre accendevi la sigaretta contro vento in fretta, volevi nascondere la commozione che ti invadeva e non volevi mostrarla loro, a queste meravigliose Camicie Nere che da 14 mesi sono i Legionari, volontari anche dell'altra guerra d'Africa e di quella di Spagna e che ora sono tornati qui con la stessa fede e con lo stesso entusiasmo come cinque anni or sono.

Sono gli uomini di ferro della «XXIII Marzo», quelli che entrarono in, cioè oltrepassarono Sidi el Barrani per primi e sono rimasti aggrappati a questa terra tra le roccie e la sabbia e non vogliono lasciarla che per balzare in avanti.

Rito di fede a Sidi El Barani

Anche la pista si è trasformata in una strada bitumata, non so per quale strano prodigio. Ad intervalli vedo il segno chilometrico sulla piccola asta di ferro dove il numero è ripetuto con le due grafie che si può chiamare araba se i nostri numeri non sono effettivamente arabi e quelli con la grafia araba sono invece derivati segni dall'antico indiano? Anche se ora corri su una strada liscia bitumata, l'immensità d'intorno rimane la medesima.

L'aria comincia a diventare più fresca perchè il mare non è molto lontano. All'orizzonte si scorgono le macchie bianche di case, no, non è un miraggio, sono le abitazioni di Sidi el Barrani che a poco a poco ingrandiscono e sembrano tanta vicine quando invece sono lontane ancora molti chilometri.

Ecco la grande caserma giallastra egiziana o inglese rimasta senza tetto e foracchiata dalle nostre bombe e granate. Il polverone aumenta; tagliamo fuori strada per fare più presto perchè oggi è il giorno dedicato ai defunti e abbiamo saputo che si sarebbe celebrata la messa al campo in memoria dei gloriosi caduti.

A ridosso del muro di cinta del casermone inglese vi è una fila di tombe, una diecina, ognuna segnata con una piccola croce di legno, costruite con striscie di casse, il nome è inciso su pezzi di latta a sbalzo con un punteruolo. Con due pali è stata rizzata un'alta croce, la prima che sia stata piantata a Sidi el Brrani, come questa è la prima messa cristiana e cattolica che oggi si celebra fra queste case vuote, foracchiate, semi demolite che ci stanno intorno.

Con due casse vuote è stato preparato un altarino da campo dinanzi alla grande croce che proietta la sua ombra sulle tombe degli eroici caduti dei primi giorni dell'occupazione di Sidi el Barrani. La guardia d'onore dei Legionari è schierata ai lati dei tumuli. Nel silenzio prodigioso che gravita intorno si ode un cinguettio di uccelli che vola via. Da lontano giunge il rombo delle onde che cozzano contro la scogliera e si vedono ciuffi di spuma bianca elevarsi sopra alla terra gialla.

Il cielo è azzurro, senza una nube. Vi è intorno un'atmosfera che tempra ancora più i muscoli e i cuori. I visi dei soldati schierati sono bruni, non battono ciglio e le armi risplendono nel sole. La preghiera per i combattenti che caddero su questa sabbia tra i sassi e i cespugli grigiastri è un'esaltazione del loro indomito valore, dà più forza ai vivi, li tempra e li rende quasi immuni da ogni pericolo terreno.

Mentre corriamo su piste infernali di sabbia vediamo ancora in lontano l'ombra di quelle grandi croci di legno proiettate sopra i tumuli degli eroi caduti, dove un ramoscello di olivastro indica la pace terrena all'ombra delle spade. Sono tutti fratelli nella gloria, per la fede comune, poichè senza sacrificio non vi può essere vittoria. I fratelli sono accanto ai fratelli e tutti impugnano l'arma del combattimento, il segnacolo della fede inesauribile, più eterna della vita e della morte.

Sulla sabbia, in un recinto di sassi sperduto nell'immensità, ci sono delle altre croci di legno le cui ombre non si vedono quasi più perchè il sole è a perpendicolo, sono i Caduti del 16 e 17 settembre durante la vittoriosa avanzata che ci condusse alla vittoria. Sotto alle croci di legno sulle quali leggiamo i nomi scritti a matita copiativa, è separata una bottiglia nella sabbia: contiene un foglio sul quale sono ripetuti i nomi degli eroi caduti per la grandezza dell'Impero di Roma. Anche se la scrittadnzzeriterlgaa — — — — scritta sul legno si cancellerà col vento, col sole e con la sabbia, te in quella bottiglia vuota che priquei nomi rimarranno eternamenma del combattimento li dissetò come la fede sciolse l'arsura della loro anima forte e li innalzò sull'altare della gloria per sempre.

Un colpo..., due... tre..., una serie di colpi di batterie controaeci condusse alla vittoria. Sottoree.

Scoppi nel cielo terso

Piccoli scoppii nel cielo terso; le nuvolette bianche e nere dei proiettili sono gli unici segni visibili nel cielo, non si vede da dove sparano, di certo dalle prime linee a qualche chilometro da noi.

Altissimo passa un trimotore inglese, proprio sopra all'umile cimitero di guerra sperduto nell'immensità della Marmarica. Il velivolo appare grande come un moscerin d'argento, scortato da quattro moscerini più piccoli, dai caccia inglesi. Tiri rabbiosi, violenti di artiglierie, corona di nuvolette intorno agli apparecchi. Passano via a tremila metri, veloci, non lasciano cadere nessuna bomba; forse sono reduci da qualche azione nelle retrovie ed ora ritornano alla base di Marsa Matruh.

Ecco là, lassù... diritto al mio dito... guarda... ecco là!... uno dei caccia sembra che scivoli d'ala... si butta giù sulla sinistra, verso nord, verso il mare... L'hanno colpito.

Dal trattore che salta come una capra su sassi e solleva torrenti di polvere sulle piste rossastre che si incrociano, guardo intensamente verso il cielo dove c'è un moscerino d'argento che è scivolato d'ala e giù... giù... verso la distesa infinita della Marmarica che mi circonda.

Sono state le Camicie Nere delle prime linee.

Pier M. Bianchin

Nuovi visi dello schermo italiano: Mariella Lotti

Il tamburo di pelle umana e le impronte digitali

San Francisco, 22

In fatto di inventiva i conferenzieri americani dànno qualche volta dei punti ai più abili scrittori di romanzi gialli. In uno dei saloni dell'Esposizione della «Golden Gate» è stata tenuta una conferenza per dimostrare al pubblico l'efficacia della identificazione per mezzo delle impronte digitali e invogliarlo ad aderire all'iniziativa della registrazione volontaria nei casellari della polizia. Il conferenziere ha raccontato un episodio che ha affermato essere assolutamente autentico. Due cacciatori americani — egli ha detto — spintisi in una regione selvaggia dell'Africa centrale, erano stati catturati da una feroce tribù di cacciatori di teste. Mentre attendevano in una capanna il momento del sacrificio, la loro attenzione fu attratta da un tamburo che recava dipinti i colori della bandiera americana e ai due lati pendevano due tasselli di pelle. Riuscirono a fuggire recando seco il tamburo, che mostrarono poi a un medico in un villaggio inglese. Questi espresse il parere che lo strumento era stato costruito con pelle umana. Infatti, immersi i due tasselli in una soluzione di potassa caustica, scoprì che si trattava della pelle di due mani d'uomo. La fotografia delle impronte venne inviata a Washington, dove, in seguito a pazienti ricerche sullo schedario, si potè stabilire che le impronte erano di un ex ufficiale di marina, il quale parecchi mesi prima era partito per una spedizione in Africa.

Eccezionale primato di una signora in trasfusioni di sangue

Nuova York, 22

Fra le molte donatrici di sangue, la signora Rose McMullins si è guadagnata particolare notorietà perchè nei casi in cui si è prestata alle trasfusioni, le guarigioni sono state eccezionalmente frequenti, specialmente fra i malati di setticemia streptococcica. Questa malattia è considerata dai medici pressochè inguaribile. Finora la signora McMullins ha donato il suo sangue 200 volte. Cominciò la sua opera umanitaria cinque anni fa, quando una sua nipotina di tre anni contrasse la pericolosa infezione. Poichè per guarire sono necessarie trasfusioni di sangue di una persona che ha già resistito alla malattia, la McMullins volle contrarre deliberatamente il morbo, da cui guarì rapidamente. In tre mesi donò ben 29 volte il sangue alla nipotina che potè superare anch'essa la micidiale infezione. Dal dicembre 1939, la signora McMullins ha donato il suo sangue a 29 malati di setticemia streptococcica, 18 dei quali sono guariti completamente.

La cellofane può servire da alimento per i pesci

New York, 22

All'ufficio statale per la conservazione del patrimonio ittico si sono svolte interessanti esperienze per l'allevamento di una varietà di trote. Notevoli sono stati i risultati di una speciale dieta a base di «celofane» sminuzzata e mescolata con qualche carboidrato. Le trote assoggettate per circa quattro mesi a questa speciale dieta hanno mostrato uno sviluppo superiore al normale.

Metodo originale per laureati disoccupati

Kansas City, 22

Sulla praticità del sistema escogitato da George Eschbaugh per trovare un impiego appena laureato all'Università di Kansas, si possono fare molte riserve; ma non si può negare che la sua trovata è alquanto originale e dimostra una spiccata abilità... pubblicitaria. Egli ha dapprima inviato a numerose aziende un biglietto da visita con la sua fotografia e il solo nome; dopo una settimana ha spedito un secondo biglietto in cui annunziava che cercava lavoro; al termine di una terza settimana ha inviato ragguagli sui suoi studi e la sua esperienza. Infine, dopo un mese, ha spedito un opuscolo contenente giudizi dei suoi professori e delle aziende presso cui aveva prestato saltuariamente la sua opera durante la frequenza all'Università. Ha ricevuto 20 risposte e tre offerte d'impiego.

L'italo argentino Calusio nella direzione del Metropolitan

New York, 22

Il Teatro Metropolitan dell'Opera ha nominato quale aggiunto direttore d'orchestra l'italo-argentino Ferruccio Calusio.

I lavori di restauro della Dalmatica di Sant'Ambrogio

Roma, 22

Al principio di questo mese sono stati terminati i lavori di restauro della famosa Dalmatica di Sant'Ambrogio, eseguiti nel laboratorio del Museo Cristiano dipendente dalla Biblioteca Vaticana. Il prezioso cimelio è tornato questi giorni alla sua sede nel tesoro della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Sono venuti espressamente a rilevarlo al Vaticano il marchese De Capitani, figlio del sen. Alberto, incaricato espressamente dal Cardinale Arcivescovo, e il dott. Laurenti, sovrintendente alle antichità della Lombardia. Il lavoro è riuscito perfettamente e i due rappresentanti hanno espresso la loro alta soddisfazione per la bella opera compiuta con perfetta corrispondenza alle intenzioni di chi lo aveva richiesto. Le parti della Dalmatica contenute in tre colli sono tornate a Milano per treno, accompagnate da una scorta speciale della Milizia ferroviaria.

L'arresto d'un rapinatore per ordine del Tribunale speciale

Catanzaro, 22

E' stato tratto in arresto a Catanzaro, dietro mandato di cattura emesso dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il latitante Ambrogio Monti, che la notte dal 20 al 21 ottobre, a Milano, unitamente ad altri due pregiudicati, profittando dell'oscurità dipendente dallo stato di guerra e da un allarme in corso, si è reso colpevole di rapina ai danni di Francesco Bietti per un ammontare di 20.000 lire.

Alle Assise di Catania

La pena capitale chiesta per l'assassinio di una vecchia

Catania, 22

Davanti a questa Corte di Assise si svolge un grave processo a carico di certi Giovanni Puglisi e Filippo Russo, imputati di assassinio previo strangolamento a scopo di furto, avvenuto a Castiglione di Sicilia il 5 novembre 1932 in persona della settantatreenne Angela Zumbo che godeva fama di danarosa. Fra gli imputati non figura più certo Giuseppe Russo, figlio dell'anzidetto Filippo, accusato di concorso nel reato, essendo costui affetto da infermità mentale. Il P. M. ha chiesto la pena capitale per il Puglisi che secondo l'accusa sarebbe l'esecutore principale del delitto, e trent'anni di reclusione per Filippo Russo.

Una casa di due piani crollata a Montagnana

Montagnana, 22

A breve distanza di settimane da un analogo sinistro che ha colpito una casa di via Adige, questa notte verso le ore una, è crollata una casa di due piani in via Decima, abitata dalla famiglia del contadino Natale Visentin, composta dal capofamiglia, dalla moglie e di quattro figli, il maggiore dei quali conta appena dodici anni. Il crollo ha travolto tra le macerie tutti i componenti la famiglia. Il padre è stato il primo che ha potuto liberarsi e venire in soccorso dei propri congiunti, riuscendo con l'aiuto di altre persone accorse, a togliere dalle rovine i bambini e la moglie. Costei, tale Felicita Schiavo, e due dei bambini, Giuseppe e Antonio, hanno riportato ferite multiple in più parti del corpo e sono stati trasportati all'ospedale. Anche il Visentin è rimasto ferito, ma in maniera non grave. Il crollo ha pure travolto gli animali che si trovavano nella stalla; inoltre sono andati rovinati i prodotti che si trovavano nel granaio, tra cui una ingente quantità di granoturco.

CRONACA DELLA CITTÀ

TRIESTE E L'ALTOPIANO

Il Carso... non è più quello

(r.) E' dal settembre scorso una serie d'iniziative di cui l'Ente provinciale per il turismo, col pieno consenso e il fattivo concorso del Podestà di Trieste, s'è fatto promotore a fin di valorizzare i villaggi periferici e in particolare Poggioreale. [illegible]

Valorizzazione turistica

[illegible]

Per le future realizzazioni

[illegible] *pienamente in valore.*

Una funzione fondamentale

Da molti anni, ci sia consentito dirlo, il Carso appare, nel complesso dei suoi elementi e fattori turistici, se non proprio dimenticato, per lo meno alquanto trascurato. Eppure esso costituisce gran parte, anzi la parte maggiore, della provincia di Trieste e forma, considerato dal punto di vista geopolitico, l'oggetto d'una nostra fondamentale funzione, meglio ancora missione: che consiste nel ricreare secondo i caratteri nazionali italiani un paese che, pur essendo il nostro retroterra naturale e diretto, ha tuttavia subito alterazioni e modificazioni non lievi in conseguenza d'un'immigrazione etnica aliena.

I quattro e più lustri trascorsi dal dì del ritorno di queste nostre terre nel nesso unitario dello Stato italiano, l'opera d'unificazione linguistica che via via s'è andata svolgendo con risultati sempre più concreti in tutta la Carsia Giulia, l'ormai conseguita fusione spirituale tra le comunità allogene e la Nazione italiana — fusione che prelude a un coadeguamento e livellamento razziale non lontano —, queste e molte altre ragioni, tutte egualmente preminenti, consiglierebbero di considerare il Carso (parliamo sempre dal punto di vista turistico e delle attività che questa parola comporta) con sentimento nuovo nei confronti del passato. Non già che cotesto sentimento peccasse mai di disinteresse o d'indifferenza; ma è che, pur mostrandosi sollecito, esso si manifestava tuttavia sporadicamente o occasionalmente, era più dei singoli che dei molti, e difettava d'una tal quale intimità, di quel calore espansivo ch'è indispensabile alla pienezza dei rapporti, oltre che fra gli uomini, tra la natura e l'uomo.

Il nuovo volto del Carso

Forse, anche, tale difetto d'un immediato e aperto abbandono nei contatti reciproci tra noi e la parte più originale, ma per vari motivi più schiva, della nostra provincia, va spiegato con la povertà di mezzi di cui il Carso ha sofferto — e in parte ancora soffre — nell'insieme di quelle attività che hanno diretto rapporto con la così detta organizzazione ricettiva: donde il suo lento e tardo adeguarsi, turisticamente, ai progressi e alle esigenze della veloce civiltà moderna. Comunque, c'è oggi da fare una constatazione esplicita, che dovrebbe servire da punto di partenza, più ancora da premessa giustificativa e impegnativa per un'azione vasta, organica ed effi-

Il comm. Carlo Lupetina all'Unione commercianti di Milano

[illegible] direzione dell'Unione provinciale di Trieste a quella di Milano. E' questo un degno e meritato riconoscimento della feconda ed instancabile attività svolta dal camerata Lupetina nei settori dell'economia, attività nella quale egli ha saputo dar sempre prova di salda energia, conoscenza chiara dei vari problemi e pronta sensibilità per la loro soluzione.

Carlo Lupetina è giunto all'organizzazione fascista del commercio dopo una vita ricca di nobili benemerenze, patriota di provata fede, sin da giovanissimo, volontario di guerra due volte ferito e decorato al valore, maggiore dell'Esercito, squadrista di pura tempra sin dalle prime giornate dell'avvento mussoliniano, Console della Milizia dopo aver cooperato all'inquadramento dei primi ranghi. Nella vecchia guardia mussoliniana è stato tra i più vicini a Francesco Giunta, è stato poi componente del Direttorio federale e, dopo la Marcia su Roma, per tre anni Segretario federale di Trieste. Le belle prove date quale organizzatore dei primi Sindacati fascisti, gli hanno valso nel 1927 la nomina a segretario provinciale della Federazione commerciante, carica che si è tramutata in quella di direttore dell'Unione, quando è subentrato il riordinamento dell'organizzazione.

Nei lunghi anni d'attività svolta in questo settore, egli ha saputo riaffermare brillantemente le sue doti di dirigente e organizzatore, risolvendo spesso importanti problemi per il nostro emporio, sì da conquistarsi la viva stima e considerazione del ceto commerciale e delle altre categorie dell'economia. E' di lui pure da segnalarsi la collaborazione data per la valorizzazione turistica del Castello di San Giusto.

A Carlo Lupetina i nostri fervidi auguri per le nuove mansioni affidategli nella metropoli lombarda la cui Unione dei commercianti è la più complessa d'Italia per la vastità d'interessi e problemi di eminente carattere nazionale.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Domani, dalle 16 alle 19, avrà luogo in sede del Gruppo «Razza» (riva 3 Novembre 1) il domenicale convegno per le addette ai servizi familiari. Tutte le camerate che hanno alle dipendenze personale di servizio sono pregate di avvisarlo.

Sezione massaie rurali. Lunedì, 25 corr., alle 16, il dott. Giulivo terrà la consueta lezione alle massaie rurali del Gruppo «Ivancich». Tutte le iscritte a detta sezione sono invitate a prendervi parte.

L'orario della biblioteca in via Roma 28, I, è stato così fissato: martedì dalle 17.30 alle 18.30 e venerdì dalle 11.30 alle 12.30. Canone annuo lire 10.

Tutte coloro che fanno parte del coro del Fascio Femminile, sono comandate a trovarsi oggi, alle 18.30, in Sala del Littorio.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie

Alle ore 10 di lunedì 25 corr., il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, al vicecomandante federale della «Gil», alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, al presidente e segretario provinciale dell'O.N.D., ai fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, agli ispettori di zona della provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Riunione culturale delle artiste e laureate

Il Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate comunica che oggi, dalle 18.30 in poi, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, via M. R. Imbriani 5, avrà luogo una riunione culturale, alla quale potranno intervenire le iscritte al Circolo stesso e le simpatizzanti.

Il Sindacato fascista avvocati e procuratori invita gli iscritti negli albi di questo Sindacato a stabilire l'orario di lavoro del personale in modo che a partire dal giorno 25 novembre a. c., esso abbia termine alle 18.30.

L'orario per l'oscuramento

Le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento debbono essere osservate nelle ore indicate nella seguente tabella:

Fino al 20 dicembre 1940 dalle ore 18 alle ore 8.15 del giorno successivo.

Dal 21 dicembre 1940 al 15 gennaio 1941 dalle ore 18.30 alle ore 8.30 del giorno successivo.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

Abbiamo ritenuto opportuno di ripetere questo orario, essendosi registrato negli ultimi tempi un certo rilassamento nell'osservanza delle norme sull'oscuramento. I cittadini tutti devono avere consapevolezza piena dell'importanza di queste norme, volute per la sicurezza di tutta la cittadinanza e pertanto da seguirsi con assoluta rigorosità. Gli ufficiali e agenti della forza pubblica provvederanno, con intensificata severità, sia all'accertamento quanto al richiamo all'ordine nei confronti dei contravventori. Nessuna trasgressione è tollerabile.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

22 novembre 1940-XIX

NATI	10
MORTI	9
MATRIMONI	—

Visita di alpinisti del C.A.I. di Trento

Questa sera giungerà nella nostra città un primo gruppo di alpinisti trentini, a cui farà seguito domattina un secondo per recarsi a visitare le Grotte del Timavo, quelle di Postumia e Trieste.

Ai graditissimi ospiti del fiero e patriottico Trentino porgiamo il benvenuto dei nostri alpinisti, che si ripromettono di incontrarsi coi loro camerati, dopo questa prima gita ufficiale, anche sulle nostre Alpi Giulie.

Alcuni dirigenti della Sezione di Trieste del C. A. I. accompagneranno gli ospiti nella loro visita alla città e nel Carso.

Un'altra felice giornata del nostro Concorso

Centoventi faccine sorridenti colte ieri al lampo di magnesio

Giovanni Gnesutta, Iolanda Soleri, Anna Maria Fanelli, Anna Semilli, Dario Orlando

Un'altra giornata di punta anche quella di ieri al nostro terzo Concorso demografico: centoventi piccoli concorrenti, bimbe e bimbi, recati da teorie di mamme felici, di mamme sorridenti, di mamme che spiegavano ai frugoli che cosa si nascondesse nel treppiede del fotografo, che cosa fossero quelle luci che, d'improvviso, illuminavano la sala e, in generale, a quale avvenimento avessero la ventura di partecipare. I piccini lasciavano dire e fare; nel tepore delle braccia materne si trovavano ottimamente, e per il resto rispondevano a modo loro, rosei, paffuti, sgranando in giro occhioni neri, occhioni azzurri, o creando sorrisi come si vedono negli amorini, nei putti e negli angioletti a ghirlande di Madonne e di Santi dei grandi maestri, e di questi soltanto.

Anche tra i concorrenti di ieri un bel mazzo di pesi massimi e di figli di famiglie numerose. Notiamo tra questi la piccola Teresa, figlia di Giovanna Maiorana, madre di sette figli; il piccolo Giovanni, figlio di Isabella Del Zio, madre di nove figli; e la piccola Pierina, figlia di Giovanna Scubla, madre di otto figli, tutti viventi.

Tra i pesi massimi abbiamo elencato Flavio Del Bianco e Giovanni Cavalli, che a 5 mesi pesano 8 chilogrammi ciascuno, e Francesco Pellegrino, che a 9 mesi e mezzo pesa 12 abbondante. Va infine segnalato con particolare compiacimento il caso di Liliana Renzulli, che, nata prematuramente nell'anno a 6 mesi e mezzo, pesava alla nascita chilogrammi 2.300 ed ora ne pesa 9.400, ed è un fior di bimba che ha ripagato in questo modo e abbondantemente le trepide cure di tante ore, di tanti giorni, di tante settimane della sua cara mammina.

Rinnovazione delle licenze di pubblico esercizio per il 1941

L'Unione dei commercianti comunica che la R. Questura ha impartito disposizioni circa le modalità da seguire per il rinnovo delle licenze di pubblica sicurezza. Come negli anni scorsi, sarà l'Unione dei commercianti che curerà il ritiro e l'inoltro delle dette licenze. Tale rinnovo concerne le seguenti autorizzazioni di pubblica sicurezza: a) licenze di esercizi pubblici con vendita di bevande alcooliche; b) autorizzazioni speciali per la vendita di bevande superalcooliche; c) licenze di vendita di bevande analcooliche, alberghi, locande e bagni.

Gli intestatari di licenze per la vendita di alcoolici e di superalcoolici devono pagare la tassa di concessione governativa ed unire la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento alla licenza che consegneranno all'Unione dei commercianti (stanza n. 15). I titolari di licenze per la vendita di bevande analcooliche, alberghi, locande e bagni, non sono tenuti al pagamento della tassa di concessione governativa e pertanto consegneranno la sola licenza senza altri allegati.

Si avvisa che all'atto della consegna delle licenze, all'Unione dei commercianti, bisognerà versare l'importo dei bolli, per il rinnovo. L'Unione rilascierà una ricevuta, che dovrà venir conservata, perchè a rinnovo ultimato costituirà l'unico documento valido per ritirare le licenze. Il termine ultimo per la consegna delle licenze resta fissato al giorno 12 dicembre p. v. Dopo tale termine l'Unione dei commercianti non accetterà più nessuna licenza.

Festa alla Cappella di Cologna

La Cappella del rione di Cologna domani 24 corr. sarà in festa per onorare la Patrona della musica, S. Cecilia, cui è dedicato un altare con una pala della Santa eseguita dal pittore Babuin di Udine. Dello stesso autore è la pala dell'altare di fronte dedicato ai Santi Pietro e Paolo. L'altar maggiore è dedicato alla Visitazione di Maria a S. Elisabetta ed ha un gruppo statuario di pregio, in marmo di Carrara, trasportato colà dalla chiesa di S. Antonio.

In questa occasione saranno benedetti i due nuovi altari dedicati all'Immacolata e al S. Cuore di Gesù. Alle 10.30 sarà eseguita in onore di S. Cecilia una Messa del Fornasa, cantata dal coro di S. Antonio e celebrata dal parroco, il decano mons. Giovanni Grego.

Aste alla Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste. Questa sera, dalle 16 alle 18, nell'asta speciale verranno venduti: un servizio completo posate argento, posateria sciolta, macchine da cucire, apparecchi fotografici, orologi, calzature per uomo, biancheria assortita e coperte.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 17 corr.: Difterite casi 9, scarlattina 6, febbre tifoidea 8.

Strada del Carso chiusa al transito dei veicoli

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la necessità di sospendere il transito lungo il tronco stradale che raccorda la strada n. 14 con la strada Chiusa S. Giuseppe, date le opere in corso di esecuzione di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1939-XVIII n 6977/7074, che dispone i relativi lavori, e le gravi difficoltà per portarli a termine in presenza del transito e il pericolo per i veicoli che transitano lungo il detto tronco; visto l'art. 23 del decreto reale 8 dicembre 1933 n. 1470 che approva le norme per la tutela delle strade e per la circolazione; decreta che è sospeso temporaneamente il transito per tutti i veicoli sul tronco stradale che dal bivio alla statale n. 14, progressiva 7.700 (Dazio) porta alla Chiusa inferiore. Il transito potrà essere incanalato lungo la strada comunale di Longera, che si stacca dalla statale n. 14 al km. 6.5 e attraversando l'abitato di Longera sbocca sulla strada Chiusa S. Giuseppe-Cacciatore e porta anche verso Trieste a S. Giovanni.

L'orario della Biblioteca civica

In considerazione dell'oscuramento che ha ridotta la frequentazione serale della Biblioteca civica, da lunedì prossimo 25 corrente, l'orario di frequentazione della Biblioteca civica, per il pubblico, sarà il seguente: antimeridiano dalle 9 alle 12.30; pomeridiano dalle ore 15 alle 18.

Lo «spettacolo L» di domani. Il Dopolavoro Littorio organizza anche per domani, alle 17.30, un divertente «pomeriggio ritmico», in Sala Massima. Il programma, nel quale, oltre a svariati numeri dilettantistici, sono state inserite esibizioni di primari artisti, sarà allietato per tutta la sua durata dalla grande orchestra Meniconi.

Assegnazione di nafta ai proprietari di autocarri artigiani. I proprietari di autocarri artigiani che avessero bisogno di nafta, sono invitati a rivolgersi presso la segreteria provinciale dell'Artigianato in via Nizza 8, per comunicazioni.

Decesso. Vivo rimpianto ha suscitato in una vasta cerchia della cittadinanza la notizia della morte del commerciante Carlo Strukel, spentosi a 61 anni dopo una vita tutta trascorsa nel lavoro e con rettitudine. Da 32 anni gli eserciva il suo negozio di via Dante e da giovanissimo s'era appassionato per la vita sportiva, sì da essere uno dei primi e più attivi soci della Ginnastica e dell'Alpina delle Giulie. Per la montagna egli aveva, più che una predilezione, un vero culto, tanto da esprimere la volontà, prima di morire, d'essere sepolto con lo zaino e la picozza, che gli erano stati compagni di tante escursioni. Alle famiglie che prendono il lutto per la grave perdita le nostre sentite condoglianze.

ASTERISCHI

Alessandro Longhi a Trieste

Non è frequente il caso di poter ammirare nella nostra città quadri di eccezionale interesse, appartenenti ai grandi secoli della pittura italiana. Acquista perciò carattere di vero avvenimento artistico l'esposizione di due quadri del grande maestro veneziano Alessandro Longhi presso la Galleria d'arte Trieste, in viale XX Settembre. Si tratta di due autentici gioielli del Settecento veneziano, anzi, a giudizio dell'illustre grande critico della pittura veneziana, prof. Giuseppe Elvero, di «due delle opere più significative di quel secolo». L'esposizione durerà qualche giorno e non ha fini di vendita.

Invito alle gentili signore!

E' ancora la nota Casa del Ricamo di Firenze che invita le sue affezionate clienti a visitare le sue ultime originali creazioni di modelli di biancheria da signora, vestaglie, biancheria da letto e tovagliati, che espone oggi sabato e domani domenica al Grande Albergo della Città.

Nozze

Lunedì 18, nella Basilica di San Giusto, la signorina Pina Pieri si è unita in matrimonio col signor Michele Schnablegger. Alla coppia felice vivissimi auguri.

Convocazione all'O. N. D. Tutti i direttori tecnici componenti la Commissione provinciale sportiva dell'O. N. D. sono convocati per oggi, 23 corrente, alle 18, presso il Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domani i cicloturisti effettueranno una gita a San Daniele del Carso. Partenza dalla sede alle 9.

Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà la commedia di Corra e Achille «Il pozzo dei miracoli». Domani spettacoli cinematografici nelle due sedi. Pure domani nella sede di piazza Vittorio Veneto si svolgerà un'attraente trattenimento familiare con un programma di canzoni. A questa serata che avrà inizio alle 20.30 potranno intervenire soci e dopolavoristi. Martedì tutti gli appartenenti ai gruppi sportivi del Ferroviario sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo in sede alle 20.30.

«Dimm». Sede A. Domani nel pomeriggio recita con la commedia: «Quel non so che». — Sede B. Oggi recita con la commedia: «Il pescatore di balene». Domani dalle 18 riunione familiare con gioco di tombola.

«Dica». Oggi dalle 17.30 biblioteca. Dalle 18 alle 20 prove di arte varia. Bocce in via Revoltella 19. Allenamenti delle squadre tiro a segno. Domani mattina prove di recitazione.

«Crda» di Muggia. Domani la sezione di Muggia del Dopolavoro «Crda» inaugurerà i pomeriggi familiari della domenica che si svolgeranno dalle 15.30 alle 18.30. Per domani è in programma un concertino di musica varia sostenuto dall'orchestrina sociale. Giovedì 28 corr. avranno poi inizio, in sede due tornei: quello di tressette e briscola, e quello di boccine.

Il Comune per l'assistenza all'infanzia

Tre Scuole materne visitate dal Prefetto e dal Podestà

I bimbi di tre Scuole materne della nostra città hanno avuto ieri mattina la gradita visita dell'Eccellenza il Prefetto Borri e del Podestà avv. Ruzzier. Il Prefetto ha potuto così prendere direttamente conoscenza dell'attuale attrezzatura e attività di questa benefica istituzione del Comune, che svolge un'opera davvero imponente e degna della gratitudine più viva del popolo. A Trieste le Scuole materne, che stanno per celebrare il primo secolo di esistenza, sono ora dodici con 2700 iscritti e una spesa totale che quest'anno raggiungerà un milione di lire, di cui duecentomila per la refezione scolastica. I bimbi che beneficiano di queste scuole hanno le cure più affettuose da parte di dodici dirigenti, quarantatrè insegnanti e cinquanta altre persone di servizio.

Festosa gioia dei bimbi

Il Prefetto, nelle visite, oltrechè dal Podestà, è stato accompagnato dal Provveditore agli Studi gr. uff. Reina, dall'ispettore scolastico prof. Loiacono e dal dott. Bartoli, capo ufficio istruzione e assistenza del Comune. Egli si è recato dapprima nella Scuola di Servola, ricevuto dalla direttrice Rigonatti, poi in quella di Via Terenzio Mamiani, dove è stato accolto dalla direttrice Pagnini, infine in quella di Via Pallini, dove gli ha fatto da guida la direttrice Sablich. Nelle varie scuole inoltre erano presenti le signore componenti i rispettivi Patronati di assistenza.

Dino Borri si è vivamente interessato dell'attività di questi Istituti. Egli ne ha attentamente visitato i giardini, le aule, i refettori, le cucine, gli spogliatoi, i bagni, le terrazze e ogni altro ambiente, locali spaziosi, luminosi e arredati in modo pienamente conforme alle finalità igieniche, didattiche e ricreative. Egli s'è soffermato a lungo e affettuosamente tra i piccini, raccolti con festosa disciplina nelle varie aule, offrendo un suggestivo spettacolo di fresca giovinezza. Il saluto al Re e al Duce, gli inni della Patria e della Rivoluzione, omaggi di fiori all'insigne visitatore e gentili parole di saluto dei frugoletti hanno caratterizzato ogni manifestazione.

Gratitudine delle mamme

Nella scuola di Via Mamiani erano convenute pure le mamme dei piccoli beneficati, commosse e riconoscenti per l'assistenza data ai figlioletti. E in tutte le visite, quello che più ha toccato il cuore degli ospiti è stata la fierezza dei piccini che hanno il babbo e altri congiunti alle armi, fierezza manifestata dagli stessi scolaretti con quella schiettezza che è il più spontaneo portavoce della volontà e della fede del nostro popolo.

Tutte le visite si sono conchiuse con acclamazioni al Fondatore dell'Impero, scandite a lungo dai bimbi e dalle bimbe, graziosissimi nei loro grembiulini. Il Prefetto e il Podestà, quando si sono accinti, con il Provveditore agli Studi e le altre autorità, a lasciare le varie scuole, sono stati dovunque accompagnati sino all'uscita dalle schiere dei Figli della Lupa, i quali, rotte le file, hanno voluto far loro attorno lietissima corona per manifestare ancora una volta la loro gioia e riconoscenza per i molti benefici che hanno dalle scuole per i pasti sani ed abbondanti, la gioiosa educazione, i sani svaghi.

Pro assistenza Forze Armate

Il pomeriggio musicale di domani al "Crda,,

Domenica prossima il Dopolavoro Cantieri inizierà la serie dei suoi pomeriggi musicali pro assistenza Forze Armate. Saranno esecutori dell'attraentissimo spettacolo lirico il mezzo soprano Lia Chisti, il soprano leggero Maria Scodini, il soprano Nidia Vitri, il tenore Max Suran ed il basso Mario Tommasini. Verranno interpretati, con accompagnamento di un complesso musicale da camera, brani di Puccini, Verdi, Mascagni, Giordano, Ponchielli, Boito, Strauss e Ricci. La direzione artistica è affidata al valente maestro Ruzzier. Il programma s'inizierà alle 17.

Gli artisti dell'operetta e un'opera comica oggi, alle 17.30, in Sala Massima

Il «Ditci» presenta oggi dalle ore 17.30 in Sala Massima (via Nizza N. 15) uno dei suoi spettacoli più interessanti. Al centro del programma saranno sulla ribalta i migliori artisti della Compagnia Dezan, i quali presenteranno duetti comici e melodiosi motivi delle operette più famose. Poi, oltre alle canzoni ed alla lirica, dove saranno esecutori nuovi elementi, verrà pure sostenuta una grande opera comica intitolata «A caval...» con grande orchestra ed originali costumi in carattere. Durante il riposo, infine verrà bandito il settimanale concorso a premio.

Atterrata da un ciclista

Verso le 19 di ieri la casalinga Olga Domenella, di 22 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 3, mentre stava attraversando la via di Cavana, è stata atterrata da un ciclista sconosciuto. La giovane si è presentata subito dopo all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha medicato delle escoriazioni al ginocchio, alla mano ed all'avambraccio sinistro

Urtato da un'auto

Volendo attraversare di corsa la via Settefontane, lo scolaro Ferruccio Cinarollo, di 6 anni, abitante in via della Fabbrica 3, non si è accorto ieri del sopraggiungere dell'auto targata TS 12667, che stava dirigendosi verso la piazza dell'Impero. L'urto è stato così inevitabile e, fortunatamente, grazie alla prontezza dell'autista, il bimbo è stato solo lievemente sfiorato dal parafango anteriore sinistro. La stessa macchina lo ha subito trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrato delle lievi ferite al viso ed alla mano destra che guariranno in pochi giorni. Dopo le medicazioni il Cinarollo ha potuto essere riaccompagnato a casa.

Colpito da un sasso

Giovedì nel pomeriggio lo scolaro Pietro Ruggeri, di 10 anni, si è recato in uno spiazzo di Montebello per giocare con dei ragazzi che, come lui, abitano in via Media. Lo svago del Pietro, però, ha avuto una ben infelice conclusione, perchè, un sasso scagliato da mano ignota, lo ha colpito alla regione parietale sinistra, in modo da produrgli un vasto ematoma.

Appena ieri nel pomeriggio la mamma, viste le sue peggiorate condizioni, lo ha accompagnato all'ospedale Regina Elena, il cui medico astante gli ha riscontrato anche una sospetta lesione ossea al pariete destro. Il Ruggeri, che è stato giudicato guaribile in una decina di giorni, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Clemente, Felicita.

DECESSI (22 novembre 1940-XIX): Filich Edoardo, a. 61; Reggente Biagio, a. 75; Coloni Rodolfo, a. 56; Renar Rodolfo, a. 32; Fornero Virginia Santa ved. Novak, a. 78; Buttazzoni Maria, a. 89; Pocecco Vittoria, a. 69; Sersa ved. Lasca Anna, a. 75; Semoli Andrea, a. 35.

Il tardo autunno

Dopo la metà di novembre [illegible] tra nel tardo autunno: in [illegible] che finirà nell'inverno e talvolta [illegible] già inverno. Non è necessario [illegible] tavia che il tardo autunno sia [illegible] brutta stagione; può essere [illegible] migliore dei primi mesi autunnali [illegible] specialmente se questi sono [illegible] cattivi. Il tempo è sempre una [illegible] vinità capricciosa, e massime [illegible] paesi in dominio dei venti. [illegible] che non manca mai di finire [illegible] tunno, sia esso bello o brutto, [illegible] floccare delle foglie, il denudarsi [illegible] degli alberi, il diradarsi degli [illegible] timi fiori nei giardini. In [illegible] le, i fiori non cadono com[illegible] mente se non alle prime [illegible] gelo: c'è sempre qualche [illegible] di salvie che rosseggia, e c'è [illegible] pre «ancora qualche rosa [illegible] sai» (come d'Annunzio ne vedeva [illegible] settembre: ed era un po' [illegible] presto per meravigliarsene). [illegible] ci sono le rose: e non è detto [illegible] le ultime siano tra le meno [illegible] Ma, a parte la resistenza dei [illegible] la caduta delle foglie, al [illegible] novembre, è un fatto ormai in[illegible] rogabile e definitivo. Da noi [illegible] darne la colpa alla bora; e [illegible] mente la bora, quando ci si [illegible] fa strage. E' anche vero [illegible] che i triestini hanno l'abitudine [illegible] chiamar bora ogni vento [illegible] forte: così il vento del nord [illegible] lo scirocco. In città non ci [illegible] corge come il soffio dello [illegible] sia talvolta gagliardo; ma in [illegible] pagna, un po' in alto, lo si [illegible] imperversare e muggire. [illegible] lui, non la bora, a sbatacchiare [illegible] rami; a staccare le foglie. [illegible] che volta non è nemmeno [illegible] altro vento: è lo stesso picchiettio [illegible] nato della pioggia quello che [illegible] ai fogliami la forza di re[illegible] Allora, una mattina di tardo [illegible] tunno, si va alla finestra, e [illegible] che metà delle foglie sono [illegible] che attraverso gli alberi si [illegible] no paesi lontani fino a ieri [illegible] bili; si torna la mattina dopo [illegible] finestra, e altre foglie ancora [illegible] cadute. Le strade di campagna [illegible] viali alberati, sarebbero tutti [illegible] perti d'un tappeto roseo-cassia [illegible] giallo-verdognolo, se lo [illegible] non fosse pronto con la gra[illegible] non avesse ammucchiato le [illegible] sui margini.

Notiziario di Monfalcone

Conferenza al Campo «Ciano» sulle prevenzioni degli incendi

Per iniziativa del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, verrà tenuta il 26 corr. una interessante conferenza, con dimostrazioni pratiche e con speciale riguardo alla situazione attuale, al campo sportivo «Costanzo Ciano», messo a disposizione del Dopolavoro «Crda». Il camerata ing. Angelucci Guglielmo parlerà sul tema «Prevenzione degli incendi», illustrando lo spirito di abnegazione che anima i nostri vigili del fuoco, nonchè gli accorgimenti da adottare allo scopo di agevolare l'opera silenziosa e infaticabile di questi militi. Alla conferenza assistevano le autorità locali; sono stati invitati pure i comandanti dei vigili del fuoco della Provincia di Trieste e Monfalcone. La conferenza avrà inizio alle 17.10 precise.

Commemorazione di Emilio Comici

Sotto gli auspici della locale sezione del Centro Alpinistico Italiano, Società Alpina delle Giulie, oggi, sabato, alle 20.30, verrà tenuta la commemorazione di Emilio Comici, nella sala massima della Casa del Fascio, relatore l'ing. Giorgio Brunner. Varie diapositive illustreranno gli ardimenti del grande scalatore. Ingresso libero.

Raduno di propaganda a Turriaco per la sistemazione di terreni

Il Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese ha bandito un concorso per la sistemazione di terreni, mettendo a disposizione, quale premio, la somma di lire 5000. Onde far conoscere questa lodevole iniziativa, che ha per scopo il risanamento di ogni porzione di terreno coltivabile nella zona, il Fascio di Turriaco ha indetto ieri sera, il primo raduno di propaganda, al quale hanno partecipato numerosi agricoltori. Il segretario politico, dopo aver fatto rilevare l'importanza del concorso e averne illustrato le modalità che mettono i piccoli coltivatori di Turriaco nella possibilità di parteciparvi, trattandosi di sistemazione di superfici minime di mq. 2000, ha comunicato che un incaricato del Fascio, esperto in materia, si mette a disposizione dei concorrenti per fornir loro eventuali consigli ed assistenza. I partecipanti hanno dimostrato di comprendere ed apprezzare la lodevole iniziativa, ed hanno quindi pregato il segretario politico di rendersi interprete presso il Consorzio del piccolo affinchè vengano portate a termine con urgenza le opere di piccola bonifica nel settore «Saccon». Il raduno si è chiuso con il saluto al Duce.

Nell'Associazione motociclistica

Allo scopo di incrementare l'attività ricreativa sociale in seno all'Associazione Motociclistica di Monfalcone, da domani 24, si [illegible] nelle sale del sodalizio, [illegible] della tombola, al quale [illegible] prendere parte tutti i soci [illegible] familiari. Detta ricreazione [illegible] inizio alle ore 15. Inoltre [illegible] perte in sede sociale le [illegible] per il già preannunciato to[illegible] ciale a premi di briscola e [illegible] Il regolamento è esposto [illegible] sociale. La quota d'iscrizione [illegible] ta fissata in lire 4 per [illegible] iscrizioni si chiuderanno il [illegible] 28 alle ore 20.

La refezione scolastica

La refezione scolastica [illegible] dalla «Gil», si svolge ora [illegible] scuola «Enrico Toti», anzichè [illegible] sede del Dopolavoro comunale [illegible]

Prescrizioni per i commestibili

In base alle disposizioni [illegible] te dal Ministero delle Corporazioni, [illegible] ni, l'Ufficio annonario [illegible] l'attenzione di tutti gli [illegible] di ritirare i buoni di prenotazione [illegible] dello zucchero e del sapone [illegible] dole n. 9 e 10 — per il mese [illegible] cembre, entro il 25 corrente [illegible] prenotazioni dovranno essere [illegible] segnate all'Ufficio, raggruppate [illegible] mazzetti di 25 cedole, entro [illegible] corrente. I buoni di prelevamento [illegible] ritirati nel mese di novembre [illegible] riguardanti lo zucchero, il [illegible] ed i grassi, pure raggruppati [illegible] mazzetti da 25, dovranno [illegible] consegnati entro il prossimo [illegible] cembre. Tali termini dovranno [illegible] sere rigorosamente osservati.

Corso di stenografia. [illegible] Dopolavoro comunale è stato [illegible] tuito un corso teorico-pratico [illegible] stenografia italiana, secondo [illegible] stema Gabelsberger-Noe. [illegible] ma lezione si inizierà [illegible] corrente alle 17.45.

Bicicletta rinvenuta. E' stata [illegible] rinvenuta abbandonata [illegible] Randaccio, una bicicletta [illegible] bina; la macchina è stata [illegible] tata al Comando dei vigili [illegible] a disposizione del legittimo [illegible] prietario.

LE ULTIME DELLA NOTTE

ooperativa delle illusioni

arole inglesi atti tedeschi

Berlino, 22

Poca o nessuna impor- ... dà in questi ambienti ai ... corsi pronunciati ieri in ... da Re Giorgio VI, da ... da Lord Halifax e da ... verbroock, Ministro della ... aeronautica, che hanno ... con molte parole e poche ... scagionare l'Inghilterra ... di essere la responsa- ... conflitto attuale.

... una buona dose di ... ggine — scrive la *Börsen* ... — per osare di accusare ... di essere la responsa- ... guerra, dopo tutte le pro- ... entate esibite dal Gover- ... nei suoi Libri bianchi, ... che gli stessi inglesi han- ... mente ammesso che essi ... all'accordo di Monaco ... per guadagnar tempo, da- ... erano pronti ad affron- ... tarmente la Germania.» ... poi i vari uomini sono ... dalle parole ai fatti e han- ... riferire al popolo sul- ... nto della guerra, non han- ... dargli che spiacevoli no- ... chill ha parlato «della ... che c'è da percorrere ... la mèta si possa ancora ... dere e dei molti pericoli ... attorniano» ed ha dovuto ... che l'Inghilterra lotta ... mente per la salvezza del- ... esistenza.

... oratore ha riconosciuto ... ultimi mesi sono stati mol- ... favorevoli ai tedeschi che ... e che il sistema del ... risultato di difficile ap- ... dopo la caduta della ... che ha portato le truppe ... alle rive dell'Atlantico; ... vato a dire che, grazie al ... strategico degli aeropor- ... terre conquistate, «l'avia- ... esca rovina l'Inghilterra e ... non soltanto, ma ha ... sino che la stessa flotta ... rappresenta un grande pe- ... la Granbretagna e che ... gliato britannico si trova ... a problemi molto difficili ... re».

... simo poi è stato toccato ... Beaverbroock, che è arri- ... dire: «Qualche altro attac- ... quelli di Coventry e Bir- ... e la produzione aero- ... inglese se ne va a monte». ... — commenta la *Börsen* ... in Inghilterra non si è ... il coraggio di dire la ... popolo con tanta since- ... ritalità.

... ste settimane i britannici ... subito dure prove. Grandi ... striali sono state distrut- ... perdite della Marina mer- ... sono state disastrose. E i ... tenuti ieri non hanno cer- ... ibuito a sollevare il mora- ... popolazione.

... ndi ben strano che Lord ... abbia avuto il coraggio di ... di diminuire l'importanza ... orie diplomatiche dell'As- ... che la Germania si af- ... ebbrilmente per ottenere ... si diplomatici. «Come sa- ... ice il Governo inglese — ... la *Börsen Zeitung* — se ... degli Stati che si sono ... a fianco dell'Asse avesse ... bracciato la causa della ... gna!»

Proprio il Sovrano britannico desidera che la guerra stessa sia proseguita nell'interesse di quei territori che per la maggior parte sono stati trascinati alla rovina dal raffinato giuoco dell'Inghilterra.

L anota rievoca lo sfruttamento da parte della Granbretagna dei popoli scesi in campo in suo aiuto ed afferma che Re Giorgio e il suo Paese si preoccupano soprattuto di ottenere ancora il soccorso di ulteriori forze di uomini e di materiali. Così infatti nell'Isola britannica si erano combattute da secoli tutte le guerre e l'Inghilterra così pensava, avrebbe potuto essere condotta anche la guerra attuale, in cui essa attribuiva a determinate terze Potenze il compito di cavarle le castagne dal fuoco. Fallito questo piano, l'Inghilterra sente ancora più a fondo nella propria carne le conseguenze della sua lotta contro il Reich e contro l'Italia. Per questo, cerca febbrilmente ogni possibilità di divergere su altri Paesi i bombardamenti annientatori precipitati sui centri bellici britannici.

Si apprende che, grazie al continuo processo di miglioramento e di ampliamento dell'attività economico-industriale nel Belgio, durante la seconda decade di novembre, sono state occupate altre 21.000 persone.

Disillusione nel pubblico inglese

San Sebastiano, 22

Nel suo breve discorso alla Camera dei Comuni di ieri Churchill ha avuto il torto di non fare alcuna allusione all'offensiva aerea e questo ha evidentemente irritato e disilluso il pubblico inglese che si aspettava da lui qualche ass'curazione per una più efficace difesa contro le sempre più tremende e distruttive incursioni nemiche.

Difatti si ha da Londra che oggi il *Daily Express* critica aspramente il Governo per l'inefficienza dei mezzi di difesa contraerea ed afferma: «E' ormai tempo che gli aerei da combattimento inglesi si alzino almeno una volta per affrontare i numerosi apparecchi tedeschi che tutte le notti sorvolano il cielo di Londra».

Ancora più severo è il *Daily Telegraph* il quale manifesta apertamente la sfiducia del pubblico e riferendosi al rischio sempre maggiore che si rinnovino i bombardamenti su vastissima scala come quello che ha distrutto Coventry, scrive: «Noi desideriamo maggiori prove che la nostra difesa antiaerea sa ciò che accade nell'aria. La difesa antiaerea britannica deve conoscere per lo meno l'entità e la direzione dell'attacco. Noi non desideriamo affatto che a Londra venga concentrata una parte sproporzionata di mezzi di difesa, ma non vogliamo avere l'impressione che i tedeschi conoscono meglio di noi lo schieramento delle nostre difese. E' tempo che i nostri caccia notturni raggiungano una buona volta qualche risultato nel chiaro di luna specialmente quando il cielo formicola di aerei nemici».

La propaganda inglese esagera: non c'è da credere all'autenticità della flemma di questi tre studiosi che, incuranti del crollo della Biblioteca militare di Kensington, seguitano a consultare i volumi

L'INGHILTERRA SOTTO IL FUOCO

Continuano gli attacchi ai centri di produzione bellica

Berlino, 22

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'Arma aerea ha continuato con successo anche durante la notte dal 20 al 21 novembre i suoi attacchi di ritorsione contro Londra, Birmingham ed altri centri di produzione bellica dell'Inghilterra centrale, come pure su impianti portuali, magazzini di approvvigionamento dell'Inghilterra meridionale. I bombardamenti hanno provocato numerosi incendi.

Nel corso della giornata di ieri durante i voli di ricognizione armata sono stati bombardati numerosi obiettivi di Londra e altre località dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale. Sono stati inoltre centrati impianti ferroviari e industriali.

E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

Nessuna incursione aerea nemica ha avuto luogo in territorio germanico nella notte dal 21 al 22 novembre. 2 apparecchi tedeschi sono mancanti.

L'aviazione tedesca ha eseguito nella giornata di ieri e durante la notte nuovi attacchi contro Londra ed altri obiettivi militari nel sud e nel centro dell'Inghilterra. La città di Londra ed una stazione di smistamento al sud est del parco Wimbledon sono state colpite con successo. Gli impianti ferroviari di Cambridge, Ipswich e Eastbourne sono stati egualmente colpiti. Impianti industriali nei dintorni di Brighton e Southend sulla costa inglese sono stati danneggiati con bombe di medio calibro.

Durante la notte sono stati bombardait con successo centri industriali del Midland. Bombe di tutti i calibri sono state gettate su Birmingham, Coventry, Bristol, e Southampton. Parecchi incendi scoppiati nelle città colpite hanno provato il successo degli attacchi tedeschi. Due aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Opere portuali nel Norfolk attaccate dal C. A. I.

X.X.X., 22

(Da un inviato della *Stefani*)

Nella giornata del 20 corrente, superando condizioni atmosferiche proibitive, nostri apparecchi da caccia hanno effettuato crociere d'interdizione sul cielo della manica o del Mare del Nord. Nella notte del 21 corrente nostre formazioni da bombardamento a ondate successive hanno efficacemente attaccato con bombe di medio e grosso calibro obiettivi militari e le opere portuali della Contea di Norfolk. La reazione controaerea nemica violenta non ha impedito l'attacco ed una regolare prosecuzione di esso fino al raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Difficoltà all'industria svizzera causate dal tempo di guerra

ZURIGO, 22

Gli industriali svizzeri degli orologi a Neufchatel hanno dichiarato in un rapporto annuale che il tempo di guerra ha causato all'industria degli orologi svizzeri nuove difficoltà. In seguito alla mobilitazione numerosi operai hanno dovuto lasciare il lavoro, il che ha nuociuto alla produzione. Quindi vi sono state difficoltà per ottenere le materie prime. Il maggior danno all'industria è stato però arrecato dall'impossibilità delle esportazioni. Nel 1939 la cifra delle esportazioni dell'industria orologifera svizzera ha raggiunto 195,7 milioni contro 241,3 milioni di franchi nel 1938.

Le fabbriche di locomotive e macchine di Winterturn hanno potuto aumentare la propria produzione durante l'esercizio 1939-40. L'attuale esercizio, in seguito all'accrescimento delle ordinazioni, termina con una maggiore cifra di esportazioni. Il passaggio all'economia di guerra ha provocato però numerosi cambiamenti nei Paesi di esportazione. I benefici lordi di queste fabbriche sono saliti a 7.19 milioni di franchi contro 7.1 milioni dell'anno precedente, mentre il beneficio netto è di 550.000 franchi.

Notizie dalla Francia informano che la società automobilistica Delahaye ha realizzato nel 1939 un utile di 1.82 milioni. Le fabbriche di automobili Citroen continuano la propria attività a passo ridotto, ma non hanno ancora provveduto a cambiare modelli. Le maestranze delle officine Citroen lavorano attualmente tre giorni la settimana. Non è ancora stato pubblicato il bilancio 1939-40.

La città ungherese di Pécs sorvolata da un aereo ignoto

Budapest, 22

(B.) Le edizioni serali recano la notizia che ieri un aeroplano di nazionalità sconosciuta, ma che si ritiene inglese, ha sorvolato la città ungherese di Pecs, a circa 30 chilometri dal confine jugoslavo. L'apparecchio si è abbassato sulla città a 200 metri di quota, quindi ha proseguito verso ovest, scomparendo. Esso proveniva dalla parte della Jugoslavia.

Anche da Belgrado oggi si segnalano nuove violazioni compiute dai piloti inglesi.

Rifiuto del Senato uruguayano alla richiesta di basi aeronavali

Montevideo, 22

Il Senato dell'Uruguay, a conclusione della discussione notturna sulla eventuale concessione di basi aeronavali agli Stati Uniti, ha approvato con 26 voti favorevoli e uno contrario un ordine del giorno in cui è detto che in nessun caso il Senato approverà dei trattati o delle convenzioni che autorizzino la creazione di basi aeree e navali per conto di altri Stati. Ha inoltre censurato il Ministro degli Esteri Guani, per riferimenti durante il suo discorso alla politica partigiana.

Un'esposizione di Teleki al Parlamento

Budapest, 22

(B.) Al Parlamento ungherese il Presidente del Consiglio Teleki ha parlato, in sede di bilancio del Governo sulla adesione ungherese al Patto tripartito di Berlino. Il conte Teleki, che già ieri sera alla sede del partito governativo aveva parlao sullo stesso argomento, ha sgnatamente voluto ricordare che la linea impressa da alcuni anni ormai alla politica magiara è stata caratterizzata dalla salda amicizia è dai vincoli di gratitudine che legano questa nazione ai popoli italiano e tedesco. L'Ungheria vuole adeguarsi alle necessità storiche dell'ora

Stasera viene ufficialmente annunciato che dietro invito del nostro Governo, domani partirà per Roma il Ministro del Commercio e dell'Industria dott. Giuseppe Varga il quale si fermerà nella nostra capitale tre giorni. Col Ministro partiranno alcuni funzionari del Dicastero del Commercio e dell'Industria. Si considera qui questa visita non priva di valore anche dal punto di vista delle relazioni economiche, oltre che dal punto di vista degli stretti legami che uniscono l'Ungheria al nostro Paese.

Von Papen rientra ad Ankara

Sofia, 22

E' partito per via aerea, diretto in Turchia, l'Ambasciatore di Germania ad Ankara von Papen.

La stampa bulgara segue con vivissimo interesse l'intensa attività diplomatica delle Potenze dell'Asse nel cui quadro rientra la visita del Generale Antonescu in Germania.

La Camera bulgara ha iniziato la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona con un discorso del deputato Dumanof il quale ha dichiarato che la Bulgaria, pur essendo soddisfatta per il ritorno della Dobrugia in seno alla Madrepatria, non può dimenticare i fratelli della Macedonia che sono ancora sotto il peso dell'oppressione. L'oratore ha dichiarato fra applausi vivissimi che è stata l'Inghilterra a negare alla Bulgaria uno sbocco sul Mare Egeo.

Lo stato d'animo dell'America non è propenso alla guerra

Washington, 22

Continuano i commenti dei giornali all'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito. Notevole è quello dello *Star* che, non volendo, fa lo elogio della diplomazia dell'Asse dicendo che essa sta eseguendo nel Mediterraneo un movimento a tenaglia destinato a non riuscire molto gradito all'Inghilterra.

Per quanto molto relativamente, i giornali americani, da qualche tempo, hanno incominciato ad includere nei loro articoli e nelle loro corrispondenze sulla situazione, critiche spesso assai aspre per la diplomazia inglese, tarda, lenta, dura di comprensione, chiusa in formule ormai sorpassate. Gli avvenimenti che per la dinamica attività delle Potenze dell'Asse si succedono con rapidità vertiginosa, hanno nel pubblico americano delle ripercussioni che non sono certo a vantaggio della Granbretagna e della combriccola che vorrebbe cacciare gli S. U. sulla strada dell'intervento.

Anche la Giornata del ringraziamento è stata caratterizzata da manifestazioni indubbie dell'avversione della grandissima maggioranza del popolo americano per la guerra. I giornali informano che il Presidente Roosevelt ha trascorso questa giornata in famiglia a Hyde Park e che in tutti gli S. U. si sono svolte le consuete funzioni

Ora — sono i giornali americani che lo riferiscono — da tutti i pulpiti, i predicatori hanno invocato, tra il devoto raccoglimento dei fedeli, il mantenimento della pace.

Di questo stato d'animo americano, del resto, rilevano gli stessi giornali, debbono essersi cominciati a rendere conto anche gli inglesi.

Il deputato conservatore Winterton, in un discorso alla Camera dei Comuni, informa una corrispondenza da Londra, ha detto chiaramente che quella di continuare ad attendere che navi e truppe americane vengano a combattere in Europa in difesa dell'Inghilterra è una grossa quanto pericolosa illusione. Winterton ha soggiunto che meglio sarebbe cambiare rotta e cercare di intensificare il reclutamento di soldati nelle colonie e specialmente nelle Indie, dimenticando però che, nelle colonie, e proprio nelle Indie, tutti i tentativi fatti sino adesso per trovare della gente disposta a farsi ammazzare per gli interessi della Granbretagna sono stati coronati dal più completo insuccesso.

Non soltanto: secondo la stampa americana, molto meglio informata, a quanto sembra, dei deputati inglesi, il Sottosegretario di Stato per l'India, avrebbe dichiarato che anche il tentativo di istruire dei piloti indiani, malgrado le promesse di compensi vistosi e di rapide promozioni, non ha avuto migliore successo. Questo piano, specificano i giornali, è fallito, un poco per la mancanza di apparecchi e molto per l'intensa propaganda di Gandhi contro gli arruolamenti, propaganda che aumenta ogni giorno e si diffonde fin nelle più lontane regioni dell'India con risultati addirittura disastrosi per gli inglesi. Si apprende, infatti, che alle molte manifestazioni contro i vacillanti dominatori, che si moltiplicano nelle varie regioni, si deve aggiungere, secondo precise notizie giunte da Delhi, la ripresa in pieno delle ostilità da parte dei «ribelli» alle frontiere nord-ovest dell'India.

Importante industria americana paralizzata dallo sciopero

New York, 22

Una delle più importanti officine dell'industria bellica americana è attualmente paralizzata da uno sciopero cui partecipano parecchie centinaia di operai. Si tratta dell'«Industria Alluminium Co.» di New Kensington nella Pennsilvania, dove si fabbricano gli accessori per gli aeroplani dell'Armata dell'aria degli S. U.

overno di Nanchino e il Manciukuò iranno al Patto tripartito

na offerta nipponica a Ciang Kai Scek

Tokio, 22

... di Nanchino si schie- ... parte dell'Asse subito ... firma del trattato di pace ... pone, ai primi di dicem- ... occasione anche le Po- ... dell'Asse e gli altri Stati ... Asse annuncerebbero il ... riconoscimento del Gover- ... Nanchino.

ultima possibilità

... ambienti più autorevoli di ... si apprende che Tokio ... a Ciang Kai Scek l'ul- ... bilità di negoziati diretti ... ponendo come termine ... azione o meno dell'offer- ... del 1.o dicembre pros- ... di essa, in caso di ri- ... Governo di Chung King, ... passerà a riconoscere ... il nuovo Governo na- ... se di Nanchino, presie- ... Wang King Wei.

... sione assai diffusa che ... King respingerà le offerte ... di negoziare diretta- ... pace, perchè i circoli di- ... verno a Ciang Kai Scek ... galvanizzati dalla ria- ... della strada birmana e ... messa formale di aiuti ... Uniti. E' da conferma- ... notizie pervenute dalle ... interessate, che svolgen- ... renti come sopra indica- ... nciukuò e il nuovo Go- ... zionale cinese di Nanchi- ... ranno formalmente al ... artito che già lega l'As- ... al Giappone, ed ha ri- ... l'adesione dell'Ungheria. ... amente le altre Poten- ... o daranno il loro rico- ... al Manciukuò, col qua- ... ranno rapporti diploma- ... logo riconoscimento sarà ... verno di Nanchino dopo ... quello al regime di ... Scek.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato oggi sul nuovo «programma di mobilitazione del materiale». Il programma prevede un aumento sensibile dell'armamento della Marina e dell'Esercito, un più grande sfruttamento del ferro e del carbone giacenti nel Giappone, e un aumento dell'industria bellica. Il Consiglio privato della Corona è convocato per fine della prossima settimana allo scopo di esaminare importanti iniziative riguardanti il Giappone, la Cina e il Manciukuò.

Il *Kokumin Shimbun* esorta il Primo Ministro a frustrare l'influenza che nei partiti politici giapponesi tentano di esercitare i fautori del mantenimento dello statu quo. Il giornale afferma che le fazioni dello statu quo tentano di riacquistare la loro forza nel campo politico ed economico e, cosa imperdonabile, si manifestano di tendenza americanofila. L' *Yomiuri* richiama l'attenzione sulle numerose requisizioni di piroscafi fatte dalle autorità britanniche in E. O. e rileva l'evidente carattere antigiapponese del provvedimento. L' *Hochi* rileva che l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, ed in generale l'attività diplomatica svolta di pari passo dalle Potenze dell'Asse hanno ristabilito la tranquillità nei Balcani, dove i prevedibili sviluppi dell'attività bellica dell'Italia sono attesi con serenità.

Due americani arrestati

Il corrispondente della *United Press* e il viceconsole degli Stati Uniti ad Hanoi, Liden, sono stati arrestati da una sentinella giapponese perchè prendevano fotografie della zona militarizzata di Haiphong. Il Console degli Stati Uniti ad Hanoi ha rivolto una protesta alle autorità giapponesi.

COOPERAZIONE ITALO-TEDESCA NEL CAMPO DEL DIRITTO

Un discorso di Grandi al Congresso di Monaco

Monaco di Baviera, 22

Il Ministro Guardasigilli Grandi, che quale ospite del Ministro del Reich dott. Frank, partecipa al Congresso del diritto tedesco che si svolge a Monaco, è qui giunto accompagnato dal primo presidente della Corte di Cassazione, sen. d'Amelio, e dalla delegazione di giuristi italiani che prendono parte ai lavori del Congresso. Alla stazione imbandierata coi colori dei due Paesi alleati, il Ministro fascista è stato ricevuto con cameratesca cordialità dal Ministro dott. Frank. Erano inoltre presenti tutti i maggiori gerarchi bavaresi fra cui il Presidente dei Ministri, dott. Siebert, il Gauleiter Ministro dell'Interno Wagner, il primo Borgomastro di Monaco dott. Fiehler, ed erano rappresentati l'Esercito, le formazioni hitleriane militarizzate, l'Accademia tedesca del diritto e numerose altre istituzioni. Da parte italiana sono intervenuti il R. Console generale a Monaco Ministro plenipotenziario Pittalis, con tutti i funzionari della R. Rappresentanza, il Segretario del Fascio coi membri del Direttorio ed i rappresentanti delle altre istituzioni fasciste locali.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore al suono degli inni nazionali italiani, il Ministro Grandi, salutato festosamente dalla folla, si è recato accompagnato dal dott. Frank all'albergo davanti al quale prestavano servizio sentinelle d'onore. Quindi il Ministro Guardasigilli, accompagnato dai gerarchi socialnazionalisti delle organizzazioni dei giuristi, professori Emge e Thierak, si è recato all'Accademia del diritto tedesco dove è stato ricevuto dal dott. Frank che gli ha presentato i principali gerarchi delle organizzazioni giuridiche socialnazionaliste. Più tardi, sempre accompagnato dal dott. Frank, il Ministro Grandi si è recato alla Casa Bruna dove ha fatto visita al luogotenente generale del Führer, Ministro Hess, che gli ha rivolto cameratesche parole di benvenuto.

Imponente adunata

Ha avuto quindi luogo nell'Aula Magna dell'Università la solenne inaugurazione del Congresso del diritto tedesco. Alla cerimonia hanno assistito tutte le principali personalità giuridiche germaniche. Il Ministro Frank, nel suo discorso inaugurale, ha rivolto al Ministro Grandi cameratesche parole di benvenuto dicendosi lieto di salutare in lui il rappresentante del grande Duce dell'Italia fascista. Egli ha sottolineato quindi come la collaborazione italo-tedesca, anche nel campo giuridico, sia una espressione esplicita della comune azione rinnovatrice che due grandi movimenti stanno iniziando in ogni campo della nuova era europea a beneficio di tutti i popoli. Il dott. Frank ha poi dichiarato che era stato incaricato dal Führer di conferire al conte Grandi la qualifica di membro onorario dell'Accademia del diritto tedesco, e fra gli applausi degli intervenuti gli ha consegnato il relativo diploma d'onore.

Accolto da calorosi applausi si è alzato a parlare il Ministro Grandi, il quale ha recato il saluto del Governo fascista e dei giuristi italiani. Dopo aver ringraziato il Ministro Frank per l'invito di partecipare a questa imponente adunata e per la sua nomina a membro onorario dell'Accademia, Grandi continua dicendo che egli, più che un ospite, si sente un camerata fra camerati

I Comuni ideali, prosegue il Guardasigilli, che i nostri grandi condottieri, il Duce e il Führer, hanno suscitato nel cuore delle nuove generazioni, non potevano non accomunare le nostre due Rivoluzioni nello stesso cammino. La vittoria della Rivoluzione fascista e della Rivoluzione nazista sui vecchi Regimi democratici, non poteva non svilupparsi in un più vasto e necessario fronte comune di guerra per liberare il mondo dalle oligarchie internazionali che intendevano soffocare il naturale e fatale espandersi delle forze giovani e fresche delle nostre due Nazioni. In questa gigantesca lotta, che dura da venti anni, Italia e Germania hanno portato e portano ciascuna il contributo delle qualità e delle forze autonome e inconfondibili delle nostre rispettive civiltà, tradizioni, costumi e modi di vita. Questo è uno dei caratteri fondamentali e più originali delle nostre Rivoluzioni.

Questa fedeltà di ciascuno di noi a noi stessi e al genio del nostro popolo, questa esaltazione che noi facciamo delle nostre rispettive individualità nazionali, sono precisamente all'origine della nostra forza e costituiscono uno dei fattori potenti e decisivi della vittoria comune. I principii, le idealità e i sistemi nuovi di diritto che le nostre due Rivoluzioni hanno posto e stanno ponendo alla base dei movimenti politicosociali che essi hanno suscitato, sviluppato, consolidato nello Stato, non coincidono per artificiose deformazioni spirituali o per effetto di una parificazione formale ed esteroire. Razza, Nazione, Impero: questa è l'origine, questo è il cammino, questa è la meta della idea rivoluzionaria così nel Fascismo come nel Nazionalsocialismo.

Siamo imperialisti e non universalisti. Imperialismo e universalismo sono termini sovente antitetici. Imperialismo è la forza espansiva di una razza forte che conquista con le sue armi, che organizza con le sue leggi, che plasma e dà vita e forma ad una civiltà con la forza del suo spirito creatore.

Razza, Nazione, Impero

L'imperialismo è la rivoluzione armata che combatte e conquista in nome di una idea, l'universalismo è molto spesso la dissoluzione dei principii attraverso una propagazione di essi senza combattimento. E' l'arma dei disarmati, dell'anarchia individualista stagnante e generalizzatrice. E' il concetto contro l'idea. Romanità e Germanesimo sono state le grandi idee imperiali alle quali l'Europa deve i caratteri unitari della sua civiltà, i due pilastri granitici sui quali l'Europa ha costruito il suo glorioso passato. Romanità e Germanesimo hanno avuto e conosciuto periodi storici di fecondi incontri e di duri e tenaci contrasti. Ma giammai durante la lotta combattuta, vi fu opera di distruzione di civiltà fra di noi, come se un istinto consapevole e sicuro guidasse le nostre due Nazioni, al di sopra delle contraddizioni e delle contese verso un destino comune, nel grande e provvidenziale piano della storia. Italiani e Tedeschi procedono ormai da venti secoli, gli unie gli altri fattori indispensabili della storia d'Europa, custodi gelosi e fedeli della individualità essenziale che, nell'uno e nell'altro popolo, i secoli hanno lentamente e profondamente organizzato.

Ma è una viva verità quella cui oggi assistiamo, che voi camerati nazionalsocialisti, intesi a realizzare la più pura tradizione del germanesimo e della razza tedesca e noi fascisti, strenui propugnatori del diritto romano che è il diritto della nostra razza italiana, siamo strettamente legati dalla chiara unità del nostro avvenire. Scendendo da fonti diverse, le nostre due collettività nazionali e le nostre due Rivoluzioni confluiscono, per le direttive fondamentali dei nostri grandi capi, il Duce e il Führer, verso un'unica meta. La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista procedono unite, emulandosi, integrandosi, migliorandosi con aperta fiduciosa lealtà, così come le prove, le esperienze, le difficoltà, le vittorie divengono vita e storia e gloria comuni.

Una nuova realistica coscienza dei supremi fini dello Stato accomuna le nostrt Rivoluzioni e la vigorosa reazione di due popoli sani contro le dissolvitrici ideologie in cui si snervava e immiseriva gran parte del mondo. Comuni sono le linee direttrici dell'azione del Fascismo e del Nazionalsocialismo: fedelissimo rispetto alla nostra storia e alla nostra essenza etnica, feconda purità razziale, organizzata e difesa nella famiglia, la terra quale fattore massimo della produzione nazionale e coefficente più sicuro della sanità morale e fisica della stirpe. Il lavoro come dovere, come diritto e come massimo creatore di forze organizzate della Nazione, lo Stato come sintesi suprema e perenne della comunità nazionale, l'impero come volontà di potenza.

I maggiori quotidiani francesi sospesi per un giorno

Vichy, 22

Il Governo francese ha sospeso dieci giornali per un giorno e il *Petit Journal* per tre per avere pubblicato patricolari delle operazioni belliche tra Germania e Inghilterra. Tra i colpiti dalla sospensione sono tutti i maggiori quotidiani francesi. *(United Press).*

TEATRI E CONCERTI

"La commedia della vita,,

Realtà teatrale in tre atti di Raffaele Viviani al Verdi

«La commedia della vita» fornisce i casi al teatro, che perciò rispecchia la realtà veramente vissuta. Andrea, l'autore-attore, incapace di scrivere per il suo impresario una commedia comica, nata dalla fantasia, ne scrive una copiandola dalle vicende ch'egli vive e patisce nella propria famiglia, ma queste vicende diventano realtà teatrale attraverso l'amara esperienza del suo protagonista. L'impresario invece, leggendo il copione di Andrea ne riporta un'impressione di ilarità. Il dramma della vita trasferito sulla scena diventa materia comica. Vediamo come Andrea, l'autore, ha una moglie remissiva, paziente, fedele, che lavora senza rammaricarsi della povertà. Questa moglie gli assomiglia: anche Andrea è uno sgobbone, tutto affezione casalinga e moralità. Ma l'impresario quando legge la commedia, e s'incontra con questi personaggi, nei quali Andrea ha descritto sè stesso e la sua compagna, sua figlia e il marito, giudica che essi sono un tantino stupidi, e suscitano con la loro bontà la vera comicità necessaria al successo. Il tema della commedia dovrebbe appunto convergere sulla trasformazione che questi personaggi subiscono passando dalla realtà vissuta alla realtà della scena, ma la metamorfosi è raccontata anzichè dimostrata. Andrea, l'autore, ha anche una figlia, di costume moderno, la quale ama un giovine intraprendente. Tanto intraprendente che osa recarsi al quarto piano della casa medesima ove abita la fidanzata, per incontrarsi, in un appartamento privato, con la signora Wanda. La signora, naturalmente amica della figlia di Andrea, è scoperta dal marito, e per sfuggire allo scandalo, chiede asilo e implora salvezza nel quartiere di Andrea che accoglie con paziente e generosa ospitalità il marito, l'amante e l'adultera, e dai casi amorosi di queste persone e dai casi propri, ricava argomento per la commedia della quale si fa protagonista. Poi la commedia della vita di Andrea cambia tono e prospettiva. La figliola si è sposata con l'uomo intraprendente ed ha avuto un bambino. Matrimonio poco felice. L'uomo intraprendente si è incontrato ancora con la signora Wanda, e più tardi farà la corte anche alla bella moglie del suo direttore d'ufficio, che lo licenzierà. Queste malinconie di famiglia non bastano. Andrea e la moglie hanno ospitato nella loro casa il genero e la figlia; hanno fornito loro il mobilio, curano il loro bambino, si sacrificano per il benessere della famigliola e in cambio hanno litigi e umiliazioni. Anche questi episodi servono alla commedia di Andrea, che è stata finalmente accettata dall'impresario e sarà rappresentata con l'aggiunta di un terzo atto.

Così l'autore comincia a guadagnare, ma è denaro conquistato a prezzo di dolori doppiamente vissuti, e come esperienza di padre e di marito, e come fatica di scrittore costretto a raccontare sè stesso e le proprie vicende malinconiche per far ridere gli altri. La commedia della vita di Andrea prosegue: il genero intraprendente ha messo giudizio ed è divenuto marito fedele, ma i corteggiamenti alla moglie del suo capo ufficio gli sono costati il licenziamento. Per l'intervento di Andrea, il licenziamento viene revocato e sostituito col trasferimento del funzionario in un'altra città. La figlia, il bambino e il genero lasceranno la casa di Andrea. Dopo il sacrificio consumato per la famiglia, l'autore vede avanzare la solitudine. E scrive la scena finale della commedia con la malattia del nipotino, la partenza della figlia e del marito. [illegible]

[illegible]

v. t.

[illegible]

Canti della guerra d'Etiopia oggi alla radio

[illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible]

I successi della Compagnia Dezan

al Politeama Rossetti

Enrico Dezan con la sua Compagnia ha ottenuto pure ieri sera un caloroso successo portando sulla scena del Politeama Rossetti la briosa operetta in tre atti di Franz Lehàr «Mazurka blu». Tutti gli esecutori, il Balletto Davis ed il direttore d'orchestra maestro Enrico Montesano sono stati applauditi con molto fervore dal folto pubblico presente.

Oggi la Compagnia replicherà «Al cavallino bianco». La serata è dedicata in onore di Enrico Dezan, al quale il pubblico triestino si riserva di esprimere tutta la sua affezionata simpatia.

I prossimi spettacoli di varietà

al Politeama Rossetti

Il 28 novembre s'inizieranno, al Politeama Rossetti, interessanti spettacoli di varietà con la compartecipazione del prof. Boschi nei suoi sorprendenti esperimenti di fachirismo ed illusionismo, del cantante Romanelli, dei comici nani musicali Peppino ed Arturo nelle loro esilaranti esibizioni nonchè del duo Rozza.

Sullo schermo l'«Enic» presenterà «Un'avventura hawaiana» con Smith Ballew ed Evelyn Knapp. Regia di R. Taylor.

Mattinata con Disney

al Teatro Excelsior

Domani, domenica, alle ore 10, al Teatro Excelsior, sarà data una prima grande mattinata cinematografica dedicata ai bambini, con la presentazione degli ultimissimi, prodigiosi «cartoni» di Walt Disney. Ecco l'interessante programma della mattinata: «Gattini in festa», «Le papere di Topolino», «Elefante di Topolino» e «Tre moschettieri ciechi», tutti cartoni animati a colori di Disney. Seguiranno un film «Luce» e un corto metraggio di attualità.

Serata d'arte varia al Poligrafico. Questa sera alle 20 nella sede del Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico, via Trento 2, si svolgerà una serata d'arte varia con un numeroso complesso di noti dilettanti. Al piano il maestro E. Marchi.

Serata d'arte varia al Dopolavoro chimici. Domani, 24 novembre, alle 17 verrà presentata nella sede di via S. Francesco n. 2, I p., una «Serata d'arte varia» sostenuta da noti dilettanti triestini. Accompagnerà al piano il maestro Enzo Marchi.

«Quei cari conoscenti» al Dopolavoro Jutificio-Pastificio. Domani, 24 novembre, alle 17.30, nel teatro del Dopolavoro interaziendale Jutificio-Pastificio Triestino in piazza Impero 7, verrà rappresentata l'operetta in tre atti «Quei cari conoscenti» dei maestri concittadini Leone Renato Pecenco e Giorgio Ballig.

RADIO

23 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.20, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.30: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi in grigioverde. 12.25 e 15: Ricerche di connazionali all'estero. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Italia d'oltremare». 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): «Canti sul Lungarno», orchestra e coro diretti dal m.o Petralia con il concorso di vari artisti. 21.30: «Questi ragazzi», tre atti di Gherardo Gherardi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2). Ore: 12: Musica sinfonica. 12.15: Orchestrina Moderna. 13.15: Musica operistica. 14.15 e 15: Musica varia. 15.30: Orchestra Ange[illegible]

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

Cronaca giudiziaria

Il sacchetto di corone austriache

(Corte d'Appello) Nel maggio del 1939, certa Marianne Maurig, abitante a S. Lucia d'Isonzo, in una denuncia presentata al Pretore di Tolmino, dichiarava che il proprio fratello Giovanni Kobol era morto e che in tale circostanza, certo Stefano Bressani, [illegible]

[illegible]

I casi della vita

(Tribunale penale) [illegible]

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

	Novembre 21	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 45.98 [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI!

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible]

[illegible]

FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione, pittura, lucidatura mobili. Crispi 11, portinaio. 76739 C

GEOMETRA espertissimo, molte ore libere, offresi qualsiasi contabilità lavori, rilievi, disegni. Cassetta 32423 C

MASSAGGIATORE diplomato pratico qualsiasi terapia offresi. Via Artisti 3, Petronio. 46631 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO Mario Tösches, ritornato dal servizio militare, riprende lavoro Campo S. Giacomo 18. Confeziona colli moderni (patelle); rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia, cambia parti consumate. Campo S. Giacomo 18, terzo. 46666 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

PELLICCIAIO confeziona ripara concia tinge. Censky, via Giulia 15-III. 32456 CC

SARTO accuratamente confeziona rivolta ripara prezzi modici. Zudecche 2, secondo. 32437 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commessa pratica cercasi. Cassinari, via Carducci 4. 76790 D

ALBERGO importante cerca fattorino ascensorista 18-25 anni ben pratico del ramo. Esigonsi serie referenze. Scrivere tessera 698943, Trieste, fermo posta. 76793 D

DATTILOGRAFA perfetta, bellissima scrittura, cercasi da importante ufficio pubblico. Indirizzare offerte dettagliate scritte a mano. Cassetta 23422 D Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

GIOVANE robusto cercasi, deposito bottiglie vuote. Corridoni 21, telefono 6018. 46635 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere per il sabato. Galilei 17. 32440 D

MEZZA lavorante e paganti cerca sarta. Via Conti 30, porta 9. 8134 D

OPERAIO calzolaio cercasi per lavori a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 76768 D

RAGAZZETTA latteria cercasi. Ghega n. 3. 76774 D

RAGAZZETTO principiante leggeri lavori, preferito accompagnato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46665 D

RAGAZZO portapane cercasi. Presentarsi Panificio via Vergerio 10. 76684 D

RAGAZZO 16-enne cercasi per garage. Viale Regina Elena 1, Cassinari. 76789 D

RAGAZZO panificio cercasi. Via Molino Vento 3. 8133 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 76744 D

RAGAZZO pratico drogheria. Piccardi 36, Quadrini. 76737 D

SIGNORINE 20-30-enni disposte viaggiare Udine, Treviso, Belluno, lavoro facile, buona retribuzione, cercansi. Offerte a tessera postale 778530, fermo posta, Treviso. 5621 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

UNA o due stanze uso ufficio paraggi piazza Oberdan cercansi. Cassetta 32416 E, Unione Pubblicità. 32416 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MATRIMONIALE, bellissima, signorile, centralissima, conforto, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, volendo vitto fine, cura vestiario, affittasi prontamente distintissimi. Scrivere Cassetta 3379 F, Unione Pubblicità. 3379 F

A. A. MOBILIATA bellissima, modica. Via Maiolica 14-III, sinistra. 32442 F

A. CENTRALE elegante, vitto, bagno, comodità, affittasi distinto. S. Nicolò 2-III, destra. 46657 F

A. MOBILIATA bene, affittasi distinto presso piccola famiglia. Via San Francesco 29, porta 2. 32447 F

A. MOBILIATA affittasi, ingresso libero, soleggiata. Fonderia 4, porta 16. 76746 F

A. MOBILIATA, termosifone, acqua corrente, signorina. Timeus 1-II, destra. 46628 F

CAMERA in villetta affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 76755 F

CAMERA oppure camerino soleggiato, vitto sano. Italo Balbo 7, terzo, sinistra. 76756 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Nizza 1, porta 11. 46640 F

CAMERA vuota, ariosa, affittasi. Via Crociferi 5-I, porta 11. Visitare dalle 14 alle 18. 46645 F

CAMERA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Timeus 4-II, destra. 46627 F

CAMERA vuota soleggiata affittasi. Palladio 2, porta 18. 76753 F

CAMERA 1-2 letti affittasi, stufa (Stazione). Rittmeyer 13, porta 10. 46625 F

CAMERA mobiliata ariosa affittasi. Crispi 56, II piano, sinistra. 76767 F

CAMERA salotto ingresso scale bagno affittasi. Rossetti 11, porta 6. 76770 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Conti 2-I, destra. 46653 F

CENTRALISSIMA, bagno, telefono, in stabile nuovo, affittasi solo distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 76729 F

CENTRALISSIMA una-due persone, bagno, telefono, affittasi. S. Zaccaria 6, secondo. 76749 F

INDIPENDENTE bella pulitissima volendo vitto. Via Nizza 13, secondo piano. 32449 F

MATRIMONIALE bella affittasi anche due amici. Piazza Impero 5, portinaia. 32431 F

INDIPENDENTE, vitto, presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 46626 F

MATRIMONIALE, elegante, bagno, volendo salotto, cucina, telefono, affittasi. Gatteri 44, porta 7. 76743 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 76740 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 46656 F

MATRIMONIALE, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 32455 F

MOBILIATA 1-2 persone, comodità, bagno. Machiavelli 13, porta 23. 76751 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Ghiberti 6, porta 7 (Stazione Centrale). 46659 F

MOBILIATA due persone affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 76725 F

MOBILIATA pulitissima una due persone e camerino. Crispi 11, porta 15. 46650 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, magnifica vista, unico subinquilino. Ginnastica 43. Camposeo. 46629 F

MOBILIATA uso bagno, affittasi distinto. Via Genova 11, porta 12. 46644 F

MOBILIATA affittasi, comodo cucina. Scoglio 2-I, sinistra. 46634 F

MOBILIATA bella, uno-due letti, affittasi. Gatteri 40-I, sinistra. 76787 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Largo Niccolini 2, porta 6. 46663 F

MOBILIATA magnifica casa, posizione signorile, affittasi con vitto a distinto. Indirizzo Piccolo. 46667 F

MOBILIATA bellissima due persone, vitto, stufa, affittasi. Ghega 15-I. 76778 F

MOBILIATA soleggiata, con stufa, rivolgersi portinaia XX Settembre 56. 76783 F

MOBILIATA uso bagno affittasi distinti oppure impiegata. Rossetti 24, mezzanino. 32452 F

MOBILIATA vuota centralissima affittasi prontamente, pensione. Milano 16, porta 7. 32454 F

MOBILIATA affittasi, con vitto, prezzo conveniente. Alfieri 6-I, destra. 32443 F

STANZA bellissima vuota o mobiliata affittasi prontamente. Kandler 10-I, destra. 76731 F

STANZA soleggiata ingresso scale affittasi prezzo mite. Udine 37-II, 7. 46638 F

STANZA vuota bella soleggiata affittasi. Tarabochia 5, porta 11, scala sinistra. 32450 F

STANZA Barcola, vitto ottimo, persone distinte, anche anziane, lire 400. Offerte Cassetta 32408 F, Unione Pubblicità. 32408 F

STANZA grande bellissima, stufa, bagno, presso persona sola, affittasi, volendo pensione. Cassetta 32420 F, Unione Pubblicità. 32420 F

STANZE vuote una due, comodo cucina. S. Spiridione 12-I, destra. 76730 F

STANZETTA vuota o mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 88, porta 15. 46630 F

VUOTA, escluso cucina, affittasi persona distinta. XX Settembre 33, porta 1. 76762 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati economici iniziansi. Rossini 14. 46655 G

ACCADEMIA Belle Arti, Liceo Artistico, Istituto Superiore Architettura, Studio via Roma 22, quarto, telefono 93-90, corsi regolari e preparatori qualsiasi esame architettura, pittura, scultura. Corsi liberi: Fgura, Paesaggio, Cartelloni pubblicitari, Figurini moda, diurni, serali, domenicali. Inscrizioni, informazioni dalle 8-21. 76760 G

STENODATTILOCONTABILE: corsi diurni, serali. Rilascıansi certificati, diplomi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 32400 G

STENOGRAFIA, contabilità: corsi completi celerissimi: 60. Dattilografia: 30. Studio S. Lazzaro 19. 32436 G

TAGLIO confezione, corso pratico. Iniziansi corsi. Via del Bosco 12, porta 7. 76511 G

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, vista panoramica, massimo conforto, affittansi via Hermet. 32266 I

APPARTAMENTI soleggiati casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, termosifone. Visitare via F. Severo 82. 46242 I

APPARTAMENTI bellissimi 2-3 stanze, bagno, cucina, case nuove, soleggiate, affittansi prontamente via Sottoripa 8, Cologna 70. Amministrazione Malis, Carducci 10. 32390 I

APPARTAMENTI bellissimi case nuove soleggiate 2 stanze bagno cucina affittansi prontamente, Sonnino-Agro 1-3. Amministrazione Malis, Carducci 10. 32391 I

APPARTAMENTI signorili 2-3 stanze, stanzino, bagno installato, cucine a gas, rivestimenti maiolica, riscaldamento autonomo, magnifica posizione soleggiata, affittansi prontamente, via Piccardi 57. Amministrazione Spagnul, piazza Umberto 2. 76732 I

APPARTAMENTO bellissimo casa nuova 1 stanza, stanzino da bagno, cucina, affittasi prontamente, 220. Via Guardia 4. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 32392 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, lussuoso bagno installato, rivestimenti maiolica, terrazzino, grande poggiuolo con vista mare, riscaldamento, ascensore, affittasi prezzo conveniente causa trasferimento, via Hermet n. 6. 76612 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, stanzino, bagno, termosifone, giardino, vicino Sanatorio Rossetti, canone conveniente, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 76736 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta accessori, riscaldamento autonomo, stabile nuovo, splendida posizione, affittasi via Combi 9, telefonare 73-68. 76775 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, stanzino, terrazza, cantina, mensili lire 240, affittasi prontamente. Visitare 10-12 Pindemonte 6. 76733 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, stanzino, bagno arredato, completo stoviglie, biancheria, acqua calda circolante, termosifone, casa nuova, affittasi prontamente, Via Reni 4. 46639 I

CAMERE 3, camerino, cucina, affittasi viale Regina Elena 53-III. 46580 I

CAMERE 2 e cucina, scambiasi con più piccolo. Molinovento 19. 46651 I

LOCALI adatti piccoli negozi, latteria, tabaccheria, buona posizione, ancora 2 affittansi prontamente in stabile nuovo Piccardi angolo Revoltella. Amministrazione Spagnul, piazza Umberto 2. 76734 I

MAGAZZINO-capannone garage scopo industria, Barcola, affitta Laurenti, Gatteri 7. 1245 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, luce, giardino, Barcola, affitta Laurenti, Gatteri 7. 1026 I

QUARTIERI nuovi, piccoli, medi, grandi, assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 32439 I

STANZE due uso ufficio, quartiere 8 locali uso ufficio eventualmente per abitazione, riscaldamento autonomo, ascensore. Via Machiavelli 3. Rivolgersi via Pascoli 31, Istituto dei Poveri (telef. 96-26). 46637 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato 2 stanze, cucina, eventualmente bagno, cercano coniugi soli. Telefono 83-45. 76727 L

APPARTAMENTO due stanze grandi, stanzetta, bagno, conforto, cercano sposi. Telef. Canetto. 47-72. 46414 L

IMPORTANTE casa cinematografica cerca per subito ufficio pianterreno o primo piano, vicinanze stazione, oppure centro. Cassetta 32419 L, Unione Pubblicità. 32419 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMONICHE Scandalli due d'occasione. Via Fornace 7-III, porta 16. 32460 M

BLOCCO asciugamani spugna 3.90, 4.50; tela puro cotone 150: 8.90, 15.50; 270 misto lino: 29.50. Piazza Ciano 13. 76692 M

BRACCHI tedeschi pura razza cuccioli mesi due vendonsi. Per informazioni via Mazzini 11, negozio d'armi Marinoni. 46543 M

CALZONI e giacca usati uomo statura media piccola, vendonsi. S. Lazzaro 10, quarto, destra. 12345 M

CAPPOTTI impermeabili uomo nuovi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 32433 M

CAPPOTTI uomo, impermeabili donna, prezzo irrisorio. S. Zaccaria 6, porta 7. 32434 M

CAPPOTTO, vestiti scuri, susta, trench, usati, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 46647 M

CAPPOTTO, vestito, soprabito, loden uomo, cappotto signorina, occasionissima. Caprin 10-I, destra. 32441 M

CAPPOTTO, soprabito ragazzo, cappotto bambino, vendonsi. Giustinelli 4, porta 2. 76791 M

CARROZZELLA moderna, nuovissima, prezzo d'occasione, vendesi. Rossetti 11, porta 6. 46646 M

CONIGLI angora bianchi razza pura vendonsi. Sottolongera 195. 46020 M

COPERTA pura lana matrimoniale, singoli mobili, vendonsi occasione. Giacinto Gallina 2, portiere. 46524 M

COPERTORI, coperta cavallo, cappotti, tappeti usati vendonsi. Fonderia 12, interno. 76741 M

DISCHI diversi, apparecchio proiezioni diapositive, grammofono, vendonsi. D'Azeglio 20, porta 11. 76750 M

IMBOTTITA matrimoniale nuova vendesi 185. Ginnastica 25-II. 76792 M

IMPERMEABILI donna nuovi vendonsi. Maraspin, Guido Neri 3-III. 76758 M

LODEN statura media vendesi lire 90. Fornace 1, portinaia. 46660M

MACCHINA maglieria Dubied, altra rimagliatrice calze, vendonsi. Natale, Battisti 12. 76786 M

MACCHINA scrivere portatile, altra ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 76771 M

MACCHINA scrivere per ufficio marca «Yost» perfetta; violino trequarti perfetto. Tutto lire 245. S. Lazzaro 23, Franich. 76795 M

MACCHINA Singer rientrante modernissima, altra 160, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 76798 M

MANTELLA venti visoni splendida nuovissima vendesi. Aleardi 2, porta 12, ore 14-16. 76686 M

PELLEGRINA gommata e trench nuovi per ragazzo 12-enne vendonsi occasione. Via Leo 11, porta 6. 76765 M

PELLI ratmouschet noce sciolte vendonsi occasione. Via Commerciale 23, quarto, Gismondi. 46649 M

PELLICCIA splendida nuova costo 3 mila vendesi occasione. Guardia 42-I, sinistra, 11-17. 76794 M

PELLICCIA nuova lapin nero prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 76763 M

PELLICCIA marron nuova bellissima straoccasione. Timeus 14, portineria. 76769 M

PELLICCIA odeida Impero nero-grigio, zampe khid, persiano, guarnizioni d'occasione. Corso Vitt. Em. 2-III. 32457 M

PELLICCIA uomo nuova bellissima vendesi occasione 2500. Telefonare pomeriggio 26443. 46641 M

PERSIANA giacca finissima, cappotto nero uomo, alcune puzzole vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76748 M

PRUSSIANA ufficiale marina panno bellissimo, trench borghese grigio, vendonsi pomeriggio. Besenghi 32-II. 46642 M

RADIO recente, altra lire 290, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4-II. 32445 M

RADIO tre gamme perfettissimo vendesi giornata. Laboratorio radio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. 76780 M

RADIOGRAMMOFONO lire 750 vendesi. Novini, Donatello 3. 46661 M

SPARHERD Patent 2, 3, 4, altro 130, stufe, vendonsi. Bosco 12. 76797 M

SPARHERD seminuovo Patent. San Giusto 32, porta 10, Marzi. 32435 M

STUFE bollitore occasione vendonsi. Montecucco 6, porta 10. 76764 M

TUBI Mannesmann da 3/8 a 2 pollici vendonsi. Calabria, via Milano 27. 32371 M

UNDERWOOD bicolore, scaldabagno elettrico 150 litri, bilancia Bizerba automatica, vendonsi. Timeus 16. 76785 M

VESTITO nero uomo quasi nuovo vendesi. Valdirivo 9-I, porta 4. 76752 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ACQUISTANSI 500 metri binario Decauville usato con 6 scambi e 12 piattaforme. Offerte con prezzo indirizzare alla Compagnia portuale «Lino Domeneghini», piazza Duca Abruzzi 3. 46664 N

ADDIZIONATRICE comptometer d'occasione cercasi. Cassetta 1413 N, Unione Pubblicità. 1413 N

BICICLETTA bambina 9-enne acquistasi. Offerte Cassetta 32425 N, Unione Pubblicità. 32425 N

BINOCCOLO, fotografica, radio, acquistansi se occasione. Montecchi 2, porta 6. 32438 N

BLOCCHIERA per costruzione blocchetti cemento acquistasi. Indirizzare: Cassetta 3000 N, Unione Pubblicità.

All'alba del 17 corrente chiudendo la sua vita operosa e buona si spegneva serenamente a Torino

Massimiliano Cosmo

Ufficiale di macchina

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie BICE GUADAGNI, la figlia ALICE [illegible] marito prof. dott. PINO TAGLIAFERRO e i nipotini GLA[illegible] e ORIETTA, il figlio dott. ing. ALVAREZ COSMO con la m[illegible] TINA MUSTO; le cognate e i parenti tutti.

Torino-Trieste, 22 novembre 1940-XIX.

Ieri 21 corrente

GIUSEPPE ROM[illegible]

capominatore, restava vitt[illegible] incidente sul lavoro.

Ne dànno il doloroso [illegible] meglie, i figli, la madre, [illegible] sorelle, cognati e congiunti.

I funerali seguiranno [illegible] 23 corrente, alle 14.30.

DEPOSITO ariano compe[illegible] glie, fiaschi, damigiane vuo[illegible] prezzi. Filippo Corridoni [illegible] no 60-18.

GUARNITURA salotto [illegible] possibilmente pelle, e tavo[illegible] scorrevole, cercansi diret[illegible] occasione. Lazzaretto 2-I, [illegible]

MACCHINE cucire, scrivere, stufe, bagni, mobili compe[illegible] sco 12.

PELLI serpente in divers[illegible] lore cercansi. Via Nordio [illegible]

PIANINO comperasi pron[illegible] formare telefono 38-02, [illegible] zo, marca, colore.

SEDIA a comodina in [illegible] cercasi. Fabio Severo 56-I.

TELEFUNKEN 32 onde [illegible] Cassetta 32407 N, Unione [illegible]

TUBI leggeri aereazione [illegible] metro cm. 20-30, tre aspira[illegible] re benzina, cercansi. Offerte Gedovici, Gorizia.

VASCA scaldabagno, acqui[illegible] sione. Rossini, via S. Nico[illegible] fono 20-19.

VESTITI invernali signora, valigie, binoccoli, acquistan[illegible] zo Piccolo.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A. A. A. A. SALOTTI LETTI [illegible] lettini, carrozzine. Madalo[illegible] tobre angolo Torrebianca.

A. A. A. CUCINE, matri[illegible] lissime, grande assortiment[illegible] n. 5.

A. A. MATRIMONIALI, [illegible] assortimento, prezzi bass[illegible] donnina 21.

A. AL Mobilificio Maranz[illegible] simo assortimento, massim[illegible] prezzi di fabbrica. Geppa 1[illegible]

A. «ALABARDA», Rossetti [illegible] timento bellissime cucine, [illegible] li, pranzo, salotti, attacca[illegible] rozzine, lettini, convenient[illegible]

ATTACCAPANNI 130, salo[illegible] terassi lana cascame 160, [illegible] tomane 160, splendide cu[illegible] moniali, pranzo. Risparmie[illegible] Tarabochia 6.

CUCINA lusso 850, grandio[illegible] dello, vendonsi, rarissim[illegible] Crispi 51, falegnameria.

PIANINI occasione Bechst[illegible] mann, Ibach, Roesler, vend[illegible] Via Udine 3, primo.

PIANO centimetri 145 per [illegible] Lauberger e Gloss» nero, [illegible] vendesi, scambio pianino. [illegible] sione. Via Carducci 32-II.

QUADRO grande, mobili [illegible] rala con grande specchio, [illegible] tavolo magazzino, semicup[illegible] usate, Battisti 20, quarto, dopo le 10.

SALOTTO rococò completo [illegible] grande vendonsi prontame[illegible] zo Piccolo.

SALOTTO veneziano perfetto [illegible] licce uomo, sopramobili, [illegible] donsi. Zudecche 2-II.

SCRIVANIA, cartelliera, [illegible] tri mobili ufficio vendonsi. Negozio S. Caterina 9.

Avvisi d'indole comm[illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A. A. A. BRILLANTI oro [illegible] quista pagando prezzi mas[illegible] pegna polizze, Antonini, [illegible]

A. A. ARGENTERIA, oro, orologi, polizze pagansi pre[illegible] rabili. Spina, Imbriani 2.

A. ACQUISTASI argento, [illegible] pegnansi polizze prezzi [illegible] simi. Signoretto, corso Vitt. [illegible]

A. BRILLANTI, oro, argento [illegible] peransi pagando più di tu[illegible] pasi denaro per disimpeg[illegible] Monte. Oreficeria Stermin, [illegible]

A. BRILLANTI, oro, argento, oro, dentiere oro, comperansi più di tutti. Disimpegnansi [illegible] Monte. Oreficeria Alberto [illegible] Mazzini 46.

RINGHIERE, recintazioni, divisori giardini in cemento [illegible] integralmente autarchiche, [illegible] venienti, rivolgersi Gregor[illegible] do, via del Ghirlandaio 1[illegible]

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

BUONISSIMI vini istriani [illegible] neri; Refosco dolce. Lovr[illegible] Maiolica 17.

OSTI e trattori, filtrati [illegible] disi, vini veronesi e istria[illegible] Bressani, Zonta 7.

Auto - Biciclette - Sp[illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

ARDITA 1750 sei posti, [illegible] vendo. Gorizia, via Crispi 6.

BICICLETTA donna, chiara, [illegible] mo, dinamo, vendonsi. Cris[illegible] 4, porta 2.

BICICLETTA uomo passe[illegible] nuova completa vendesi. La[illegible] dares 4.

FIAT Ardita gassogeno [illegible] zionamento perfetto vende[illegible] Parini 3.

GASSOGENO su vettura [illegible] zionamento perfetto cedesi [illegible] tenza. Fabio Severo 56.

Capitali - Società - Ces[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

A. IMPIEGATI, salariati, [illegible] ventizi, concediamo presti[illegible] ne mensile. Cessioni senza [illegible] ticipi immediati. Prestiban[illegible] n. 9.

AFFARONE: credito ipote[illegible] rissimo cedesi, forte riduzi[illegible] ta' 32427 R, Unione Pubbl[illegible]

BOTTEGHINO convenient[illegible] desi causa impegni famigl[illegible] zo Piccolo.

MUTUO 60.000, primo ran[illegible] bile valore triplo, cercasi, [illegible] diatori. Indirizzo Piccolo.

PRESTITI impiegati con[illegible] anticipi immediati. Istituto [illegible] ni, Roma, Cola di Rienzo [illegible]

SOCIO 40.000 cercasi, azie[illegible] zia Arsia. Bressani, Zonta [illegible]

STIRERIA con arredame[illegible] oppure affittasi. Rivolgersi [illegible] Settembre 4.

Rappresentanti, piazzis[illegible]

cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

AFFARONE! Stabili nuovi [illegible] 380.000, altro 600.000, vendo[illegible] nare 6294.

CASA tipo villa Barcola [illegible] tram, tre stanze, stanzetta, cantina, terrazza, giardino, [illegible] vendesi buona occasione. Offerte [illegible] za. Esclusi mediatori. Off[illegible] 5.422 S. Unione Pubblicità.

CASA villa causa parten[illegible] casette vendonsi. Rossetti [illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

40-ENNE piacente, illibata, [illegible] sili, sposerebbe adeguatam[illegible] te Cassetta 32424 U. Unione [illegible]